ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 19 Aprile 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9226

L'incontro di Gaeta e il momento politico in Europa

GAETA 18 (N). Il tempo si mantiene piovoso. Il «Victoria and Albert», scortato dagli incrociatori «Suffoll» e «Lancauster» (vedi «Piccolo della sera» di ieri), giunge alle 10. Le navi della stazione alzano la gran gala con la bandiera inglese; gli equipaggi fanno il saluto alla voce e le artiglierie sparano le salve regolamentari di ventun colpo. Il forte della città spara pure. Le musiche suonano gli inni italiano ed inglese. Re Vittorio, dal ponte di comando della «Trinacria», assiste all'arrivo dell'yacht reale inglese. Le navi inglesi alzano la gran gala e salutano il re alla voce e con salve di ventun colpi. Il «Victoria and Albert» si colloca a proravia della «Trinacria» alla distanza di 400 metri. Il tempo intanto accenna a rischiararsi; re Edoardo sta sul ponte in coperta, ed appena il suo yacht ha dato fondo alle ancore, il re d'Italia col ministro Tittoni e col seguito si reca in lancia-automobile a bordo del «Victoria and Albert» ricevuto al barcarizzo da re Edoardo, che veste l'uniforme d'ammiraglio. I sovrani si abbracciano e si baciano. L'incontro fu quanto mai cordiale e affettuoso. Un ufficiale porta un mazzo di fiori che re Vittorio offre alla regina Alessandra. Re Edoardo stringe la mano a Tittoni e al seguito, mentre gli equipaggi di tutte le navi salutano. Re Edoardo accompagna quindi re Vittorio nell'appartamento reale e contemporaneamente Tittoni ha un colloquio con Charles Harding, sottosegretario parlamentare agli esteri. I sovrani vanno quindi nel salone ove si trovano la regina Alessandra e la principessa Vittoria, cui re Vittorio offre due magnifici mazzi di fiori. Il re Vittorio conversa con la regina e con la principessa, mentre re Edoardo parla con Tittoni. Re Vittorio torna sulla «Trinacria» salutato alla voce dagli equipaggi e dalle salve dell'artiglieria delle navi.

Sul «Victoria and Albert»

GAETA 18 (N). Alle 11 re Edoardo si reca a bordo del «Trinacria». I due sovrani scendono quasi subito nell'appartamento reale del yacht, restandovi una diecina di minuti, mentre in coperta i seguiti conversano fra loro. Alle 11.20 re Edoardo, salutato dalle artiglierie e dagli equipaggi che fanno il saluto alla voce, lascia la «Trinacria» e torna sul «Victoria and Albert».

La colazione a bordo della „Trinacria"

GAETA 18 (N). Poco prima del mezzogiorno il re e la regina d'Inghilterra, la principessa Vittoria con i seguiti si recano a bordo della «Trinacria» ove è servita una colazione di carattere strettamente intimo di 36 coperti. Vi prendono parte oltre ai reali e alla principessa Vittoria, l'ambasciatore inglese a Roma Sir Egerton, il sottosegretario agli esteri Charles Hardinge, il ciambellano Albhary, il conte Howe Hanley, Clarke Ward, il commodoro Keppel, quattro dame della regina d'Inghilterra e gli altri personaggi del seguito del re d' Inghilterra, i ministri Tittoni e Mirabello, il generale Ponzio Vaglia, l'ammiraglio di Brochetti ed altri del seguito del re d'Italia.

La colazione è servita nel grande salone del yacht reale, nel cui centro è disposta un'unica tavola rettangolare elegantemente decorata di orchidee. Il re d'Italia ha a destra la regina Alessandra, il ministro Tittoni, il lord ciambellano Albhary, il ministro Mirabello; e a sinistra la principessa Vittoria, il conte Howe e il commodoro Keppel. Re Edoardo che sta di fronte al re d'Italia ha a destra la contessa Dauftin, lord Egerton e il generale Brusati, e a sinistra la signora Charlotte Knollys, il generale Ponzio Vaglia e Sir Charles Hardinge. In coperta suonava la musica del corpo dei reali equipaggi.

Alla fine della colazione i due sovrani toccarono i bicchieri e bevettero reciprocamente alla loro salute. I sovrani inglesi, la principessa Vittoria e i loro seguiti scendono dalla «Trinacria» salutati dalle salve dell'artiglieria e dagli «hurrà» degli equipaggi e la «Trinacria» ammaina lo stendardo reale inglese. I sovrani si accommiatano nel modo più affettuoso.

La partenza dei reali

GAETA 18 (N). Alle 14 il «Victoria and Albert», seguito dalle navi inglesi, salpa le ancore, salutato dalle salve dell'artiglieria e dagli equipaggi delle navi italiane; le navi inglesi rispondono al saluto. Le navi italiane, appena le navi inglesi si sono allontanate, ammainano la bandiera inglese.

Il re d'Italia alle 14.20 scende dalla «Trinacria» e parte tosto in automobile per Roma insieme ai ministri ed ai seguiti, ossequiato dalle autorità e acclamato calorosamente dalla popolazione. Al momento di lasciare la «Trinacria» il re fece segnalare l'alta e completa sua soddisfazione agli ammiragli, ai comandanti, ufficiali, sottufficiali e all'equipaggio delle navi della squadra.

NAPOLI 18 (N). Alle 17.15 è giunto il yacht reale inglese «Victoria and Albert» scortato dalle torpediniere «Suffoll» e «Laucaster». La nave ammiraglia «Barbarigo» risponde alle salve con 21 colpi di cannone. I sovrani sono giunti in forma privata. Re Edoardo vestiva l'uniforme di ammiraglio.

Il ritorno di re Vittorio Emanuele a Roma

ROMA 18 (N). Il re, accompagnato dai ministri Tittoni e Mirabello, dal generale Brusati e dal duca di Cito, proveniente da Gaeta in automobile è giunto al Quirinale alle 18.30.

Il significato del convegno

Una nota ufficiale

ROMA 18 (N). La «Stefani» comunica: L'incontro in forma privata del re d'Italia e del re d'Inghilterra è una novella prova dei sentimenti d' affezione personale che uniscono i due sovrani. Esso non fu motivato da intenti politici, tuttavia produrrà il migliore effetto nei rapporti così intimamente cordiali tra l'Inghilterra e l'Italia. Il convegno dei due sovrani dei quali sono noti i sentimenti pacifici è per tutti promessa e garanzia di pace.

Primo Levi telegrafa da Gaeta al «Giornale d'Italia»: Come il comunicato sul convegno di Rapallo fu compilato d'accordo fra Bülow e Tittoni, così il comunicato sull'incontro di Gaeta fu redatto d'accordo fra sir Charles Hardinge e Tittoni. Il colloquio fra i due ministri durò un'ora. Non sono in grado di notificarvi i particolari del colloquio stesso, ma posso assicurarvi che lo scambio di vedute riuscì in sommo grado soddisfacente riguardo a tutte le questioni trattatevi quelle comprese che sono soggette a varie interpretazioni.

Anche il corrispondente della «Tribuna» da Gaeta dice di aver motivo di credere che i colloqui fra Tittoni e il re d'Inghilterra sieno stati di sommo grado soddisfacenti per ambe le parti su tutte le questioni discusse. Fra le personalità ora a Gaeta è ferma la convinzione che gli avvenimenti succedutisi durante le vacanze parlamentari forniranno al ministro degli esteri una base eccellente per ridurre al silenzio le critiche sorde che si muovono contro la sua politica. Nello svolgersi delle questioni internazionali che più interessano l'opinione pubblica europea il ministro confermerà la posizione chiara e sicura in esse tenuta dall'Italia, comprese quelle che sono state e sono oggetto di preoccupazioni più fondate.

Il «Giornale d'Italia» dice essere logico che l'odierno convegno di Gaeta abbia avuto anzitutto carattere di cordiale intimità senza giustificare in alcun modo le affrettate preoccupazioni che aveva sollevate. Così gli alleati come gli amici dell'Italia non possono ingannarsi sulla sincerità delle nostre intenzioni. Un più pacato esame ha condotto facilmente la stampa degli alleati a giudizi più rispondenti alla realtà e crediamo - conclude il giornale - che tale disposizione d'animo non avrà da cambiarsi in avvenire.

Il «Popolo romano» di che che, volendo trarre deduzioni dai due convegni di Rapallo e di Gaeta non si può a meno di ritenere che l'uno e l'altro hanno contribuito a riaffermare quei propositi e quei sentimenti pacifici i quali hanno sinceramente ispirata la politica di tutte le potenze. Una sola questione politica e diplomatica poteva formare oggetto dei convegni di Rapallo e di Gaeta quella cioè, che si riferisce alla proposta dell'eventuale riduzione degli armamenti che l'Inghilterra avrebbe desiderato di vedere discussa alla conferenza dell'Aja. Ora - conclude il giornale - è assai probabile che su questo punto, che è il solo d'attualità nel presente momento, sia avvenuto uno scambio di considerazioni il quale gioverà a mantenere inalterate le relazioni pacifiche fra tutte le potenze.

Il sindaco di Venezia invita re Edoardo a visitare l'Esposizione

VENEZIA 18 (N). Poichè l'Esposizione internazionale di Venezia contiene nella splendida sezione inglese ordinata da Frank Browning una preziosa raccolta di opere pregevolissime cedute in prestito per l'occasione da parecchie notabilità inglesi, il sindaco ha pregato il ministro Tittoni, l'ambasciatore inglese a Roma, Egerton, e l'ambasciatore d'Italia a Londra, marchese di San Giuliano, di esprimere al re Edoardo il vivo desiderio che egli possa onorare della sua visita la città e l'Esposizione.

Da fonte sicura apprendo che si ha già qualche affidamento che re Edoardo accetterà l'invito.

Le opere francesi da tanto tempo irreperibili e occupanti un intero carrozzone ferroviario, si trovarono in una stazione intermedia del percorso francese. Comprendono quadri di Simon, Roll e Baeortsoen, prestati dal museo del Luxembourg.

Giudizi tedeschi

sulla politica estera dell' Inghilterra

BERLINO 18 (N). La «Vossische Zeitung» osserva che nel giudicare le mire politiche di re Edoardo si trascura di tener conto del fatto che l'Inghilterra ha un Governo parlamentare che limita notevolmente i diritti politici e tutte le azioni del re. La direttiva della politica estera inglese è data dal Gabinetto. Dall'attuale Ministero e dalla maggioranza parlamentare è da aspettarsi tutto piuttosto che una politica avventurosa da condurre a un conflitto guerresco. La Germania non ha alcun motivo per corrucciarsi dell'amicizia anglo-italiana. Il giornale conclude riandando i tempi in cui si era avvezzi a considerare l'Inghilterra come un socio tacito della Triplice.

VIENNA 18 (N). Una personalità autorevole dichiarò al corrispondente parigino della «N. F. Presse» che le relazioni tra Berlino e Londra non sono minacciate. Se il Governo inglese ha sollevata la questione del disarmo ciò avvenne più per riguardi interni che per motivi politici internazionali. In seno al Ministero inglese non sussiste alcun dubbio circa il contegno della Germania.

Il viaggio del ministro Aehrenthal a Berlino

VIENNA 18 (N). La «N. Fr. Presse» reca che il ministro degli esteri Aherenthal partirà per Berlino il 30 aprile. E' stabilito che il suo soggiorno nella capitale tedesca sarà di tre giorni. Dopo l'udienza presso l'imperatore Guglielmo il ministro sarà invitato ad un pranzo di Corte. Avrà pure occasione di discutere esaurientemente con il principe Bülow la situazione internazionale.

Re Edoardo e Guglielmo II a Pietroburgo

VIENNA 18 (N). Il corrispondente londinese della «N. F. Presse» telegrafa: Re Edoardo ha l'intenzione di visitare Nicolò II a Pietroburgo, appena sarà stipulata la convenzione anglo-russa circa la Persia, l'Afganistan ed il Tibet e le condizioni interne in Russia si saranno fatte più favorevoli. Le trattative per la summenzionata convenzione procedono soddisfacentemente ed in breve la convenzione sarà stipulata.

BERLINO 18 (N). La «Vossische Zeitung» dice inesatta, per quanto concerne la data, la notizia di un prossimo viaggio della famiglia imperiale russa a Darmstadt e del convegno dello czar con Guglielmo II. Il convegno è progettato appena per l'autunno.

L'Imperatore Francesco Giuseppe a Praga

PRAGA 18 (B). L'Imperatore diede stamane udienze generali.

Presentando un memoriale riflettente questioni amministrative del comune, il borgomastro pronunciò un discorso, al quale l'Imperatore rispose di voler dar ordine che siano esaminati i desideri espressi promettendo, per quanto sarà possibile, il loro adempimento. Nel pomeriggio l'Imperatore fece visita alla moglie del luogotenente Condenhove, al maresciallo provinciale principe Giorgio Lobkowitz e ad altre personalità. Alle 5 pom. le società corali di Praga e dei dintorni eseguirono una serenata davanti alla Hofburg. I cori, diretti dal maestro Piskacek, erano composti di oltre 1000 coristi e coriste.

L'arrivo dell'arciduca Francesco Ferdinando

PRAGA 18 (B). Stamane alle 11.45 è giunto qui l'arciduca Francesco Ferdinando, il quale si recò direttamente al Hradschin.

PRAGA 18 (B). Questa sera alle 6 fu dato un pranzo di corte.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 18 (N). La Camera dei deputati ha sbrigato oggi i paragrafi dal 4 al 12 della legge per i maestri.

Prossima seduta, domani.

La riforma del regolamento avvocatile alla Camera dei Magnati

BUDAPEST 18 (N). La Camera dei Magnati ha tenuto a mezzodì una breve seduta, nella quale si approvò senza discussione la riforma del regolamento per gli avvocati.

Il ministro Kossuth ricaduto

BUDAPEST 18 (U B). La scorsa notte il ministro del commercio, Francesco Kossuth, è caduto nuovamente ammalato, e dovrà restare a letto.

La riforma degli studi giuridici

VIENNA 18 (B). Il collegio dei professori della facoltà giuridica di Vienna, nelle sedute del 27 febbraio e del 5 marzo, esaminando il problema della riforma dell'ordinamento degli studi e degli esami giuridici, aveva preso una deliberazione tendente ad ottenere in via legislativa la modificazione di quell'ordinamento e di preparare intanto provvedimenti temporanei col principio dell'anno scolastico 1907-908. Le decisioni, presentate al Ministero dell'istruzione, furono ora approvate da questo, come apprende il «Corr. Bureau». Secondo esse, gli studenti di legge sarebbero consigliati a dare l'esame di Stato storico-giuridico già dopo il terzo semestre. Inoltre converrebbe provvedere che, nel corso normale degli studi, si cominci nel quarto semestre con i corsi di lezioni principali e obbligatori per il secondo periodo di studio. Nel primo periodo si dovrà tenere un corso di introduzione alla scienza dell'economia politica ed uno sulla storia dell'economia o uno d'introduzione alle scienze politiche. I docenti di diritto romano, germanico e canonico svolgeranno le loro materie in modo che servano per quanto è possibile quale propedeutica al moderno diritto privato, penale e pubblico, facendo sì che l'odierno diritto austriaco vi sia preso nella dovuta considerazione. Il corso degli studi sarà prestabilito in modo che nel primo semestre non vi sieno che pochissimi corsi obbligatori.

Queste decisioni, tracciate brevemente, ed altre ancora in tale argomento saranno portate a cognizione delle altre facoltà giuridiche, affinchè esse possano applicare questo provvisorio nell'una o nell'altra direttiva.

La ricostituzione del Gabinetto Giolitti

ROMA 18 (N). Secondo la «Capitale», domani, fra i decreti che saranno sottoposti alla firma reale, molto facilmente vi sarà pure quello relativo all'accettazione delle dimissioni del ministro Massimini e alla nomina del suo successore.

Oltre alla successione del Massimini, si dovrà pure provvedere, prima della prossima fine delle vacanze parlamentari, al sottosegretariato di Grazia e Giustizia, lasciato vacante dal Colosimo, e a quello delle Finanze, giacchè il Pozzo insiste nelle dimissioni. Per la successione del Massimini si facevano fino a pochi giorni fa i nomi di Carcano e Vendramini, pare invece che la scelta cadrà sul Lacava, che sarebbe così ministro per la quarta volta. Per il sottosegret. di Grazia e Giustizia si parla del Rossi o del Calissano; per le Finanze nulla è stato ancora deciso. Quanto al ministro Majorana che, per le sue condizioni di salute, aveva espresso il desiderio di abbandonare il portafoglio del Tesoro, pare che non si prenderà una decisione prima del luglio.

La riapertura della Camera

I bilanci e la politica internazionale

ROMA 18 (N). Alla riapertura della Camera, stabilita per la ventura settimana, seguirà un periodo di lavoro fortemente intensivo. Oltre alla discussione dei bilanci le cui relazioni sono pronte, si avrà certamente un intermezzo di politica estera volendo il Governo conservare a questo riguardo stretto contatto col Parlamento e col pubblico per spiegare l'indirizzo dell'Italia rispetto alla politica internazionale. Il Governo lascierà agli oratori che vorranno interloquire piena libertà avendo così Tittoni l'opportunità di spiegarsi riguardo agli ultimi avvenimenti, oggetto di tante ipotesi e discussioni.

Le grandi manovre sulla linea del Sempione

ROMA 18 (N). La «Tribuna» scrive: Sembra che le località che saranno occupate dai tre corpi d'armata che prenderanno parte alle grandi manovre di quest'anno debbano essere Novara, Biella e una località a sud di Domodossola, probabilmente Ornavazzo. Il giornale, dalla disposizione iniziale dei due partiti è indotto a credere che si pensi di far avvenire i principali combattimenti verso Borgomanero sulla linea d'operazione principale e verso Romagnano e Gattinara linea d'operazione secondaria.

IL CONCISTORO PAPALE PUBBLICO

Il preposto del capitolo di Zara nominato vescovo suffraganeo

ROMA 18 (N). Il papa tenne oggi un concistoro pubblico, nel quale furono imposti ai nuovi cardinali i cappelli cardinalizi, La solennità, alla quale intervennero molti altri cardinali, vescovi, prelati, membri del corpo diplomatico e dell'aristocrazia e altre personalità, finì con la benedizione papale. Nel concistoro fu fatta anche la nomina del preposto del capitolo del duomo di Zara, mons. Borzatti, a vescovo suffraganeo.

Perchè e come don Murri fu sospeso „a divinis"

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il provvedimento a carico di don Romolo Murri fu originato da infrazioni alle disposizicni prese due anni fa dal pontefice per vietare ai sacerdoti di scrivere nei giornali senza l'autorizzazione dei vescovi. Il provvedimento è stato preso personalmente dal papa con una lettera autografa di quattro pagine diretta all'arcivescovo di Fermo. La lettera consta di due parti. Nella prima il pontefice afferma che adotta il provvedimento per rispondere alle continue pressioni a lui fatte dai vescovi per la condotta del Murri; nella seconda riferisce sull'intervista pubblicata dal «Giornale d'Italia» su un articolo del «Corriere della Sera» e sulle cose, che il papa giudica spiacevoli, dette dal Murri in queste pubblicazioni.

La crisi politica in Belgio

BRUXELLES 18 (N). Un manifesto pubblicato oggi dal Consiglio generale del partito operaio belga stigmatizza la violazione della sovranità del Parlamento per opera del re ed invita gli operai a fare una manifestazione in favore della giornata di otto ore di lavoro.

I liberali ed i radicali pubblicano dei manifesti in favore dello scioglimento del Parlamento.

Gli studi commissionali sul „dossier" Montagnini

PARIGI 18 (N). La commissione d'inchiesta incaricata d'esaminare l'importanza politica delle carte di Montagnini si riunì oggi, e nominò una sottocommissione, la quale dovrà compilare un riassunto del «dossier», che contiene più di 3000 documenti.

Lo sciopero dei tavoleggianti dei caffè a Parigi

PARIGI 18 (N). Lo sciopero dei tavoleggianti dei caffè va prendendo una certa estensione; gli scioperanti che ieri erano un centinaio, oggi superano i quattrocento. In una tumultuosa adunanza tenuta a mezzodì alla Camera del Lavoro i convenuti si diedero convegno per stasera per poi recarsi nei vari quartieri della città, cercando di distogliere dal lavoro i garzoni occupati negli stabilimenti notturni. Anche oggi, in gruppi, invasero i «boulevards» e le vie principali. Verso le 19 un gruppo di scioperanti si recò e fece una dimostrazione dinanzi al «Café de la paix», dove si lavorava ancora. La maggior parte dei camerieri abbandonò il lavoro e gli avventori abbandonarono l'esercizio tra gli applausi dei dimostranti. La polizia respinse i più scalmanati, ma essi, allora, cambiando tattica, si recarono alla spicciolata nei caffè, sedendo ai tavolini esterni e ordinando consumazioni, per cercare frattanto di persuadere i colleghi ad abbandonare il lavoro.

NEL MAROCCO

L'occupazione di Ugida e l'ambigua condotta del Governo marocchino

PARIGI 18 (N). Il «Temps» ha da Tangeri che il sultano è turbato per l'occupazione di Ugida. Il primo giorno accolse filosoficamente la notizia, poi, riflettendo, parve convincersi della sua gravità. Egli vuole ora che il Governo faccia in modo che l'occupazione abbia termine. Il sultano è sorpreso sopratutto che le altre potenze nulla abbiano fatto contro le rappresaglie francesi. I visir diedero al sultano un'ingegnosa spiegazione dell'occupazione. Aiutati da un europeo compiacente e interessato a diminuire la portata dell'occupazione, gli dissero che, accanto al sistema delle dimostrazioni navali, vige in Europa il sistema delle dimostrazioni territoriali, le quali non hanno importanza maggiore di quelle. L'attitudine del Governo, intanto, continua ad essere, come sempre, bizzarra: mentre alcuni atti sembrano intesi ad accordare soddisfazione alla Francia, altri invece sembrano avere lo scopo contrario. Anche le dichiarazioni scheriffiane fatte in occasione dell'affare Mauchamp hanno intonazioni diverse, in alcune si enumerano gli atti di violenza contro i francesi compiuti precedentemente, in quelle di Tangeri si parla della popolazione con un'intonazione di protezione, e si termina testualmente così: Abbiate lo spirito calmo; non siate inquieti; noi faremo tutti gli sforzi per difenderci con i maggiori mezzi.

Al «Reichstag»

BERLINO 18 (B). Il «Reichstag» proseguì oggi la discussione del bilancio degli interni, capitolo «ufficio della sanità».

Pretese mire tedesche sulla Colonia del Capo

De Tschirtschky smentisce

BERLINO 18 (N). Nell'odierna seduta della commissione al bilancio del Reichstag si diede lettura di una dichiarazione del segretario di Stato de Tschirschky in cui è detta falsa l'asserzione che nell'Africa sud-ovest si tengano pronte delle truppe per un attacco alla Colonia del Capo. Le truppe che si trovano nell'Africa sud-ovest corrispondono ai bisogni della colonia tedesca.

Una prebenda che provoca disordini

S. JAGO (Carugna) 18 (B). In seguito a divergenze fra la popolazione e il capitolo del duomo, per l'assegnazione di una prebenda, vi fu qui una grande dimostrazione. Si temono gravi disordini.

I disordini agrari di Rumenia

L'arresto del figlio d'un ex-ministro per eccitamento

CZERNOWITZ 18 (N). Da Bucarest si telegrafa che la polizia ha arrestato oggi a Giurgevo Basilio Pogelniclanu, figlio dell'ex-presidente dei ministri Pogelniclanu, il quale è considerato come il provocatore delle rivolte dei contadini. Il Pogelniclanu ha compilato degli opuscoli in cui esorta i contadini ad organizzarsi. Il suo arresto desta grande sensazione.

Il ministro della guerra ricevette il redattore-capo dell'«Adeverul» e lo assicurò essere avviata una severissima inchiesta per le crudeltà commesse dalla truppa segnalate dal giornale.

IL NUOVO MINISTERO MONTENEGRINO

CETTIGNE 18 (B). Il nuovo Gabinetto fu così composto: Il dott. Tomasovic, alla presidenza, alla giustizia e agli esteri; il generale Marinovic, alla guerra; Vojvoda Vojvodic, agli interni; Vukovic, alle finanze, e Plamenaz, all'istruzione.

LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE COMMERCIALI austro-serbe

BELGRADO 18 (B). L'inviato a. u. comunicò al Governo serbo che alla fine di maggio saranno ripresi i negoziati per il trattato commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

I porti militari americani sarebbero indifesi

LONDRA 18 (N). La «Morning Post» ha da Nuova York: Ha destato non poca sorpresa un rapporto al comandante dell'artiglieria di Boston al Ministero della guerra, nel quale si rileva che Boston è si può dire senza opere di difesa e che oltreacciò il Congresso non ha accordato i riflettori necessari alle fortificazioni. Gli attacchi notturni contro i principali porti americani durante le imminenti manovre progettate dal Ministero della guerra sono senza scopo, giacchè è già certo fin d'ora che, per la mancanza di riflettori così a Boston come in tutti i porti principali degli Stati Uniti, sarebbero impotenti a difendersi da un attacco notturno della flotta.

Per la divisione delle terre alla Duma

PIETROBURGO 18 (Agenzia tel. pietrob.). La Duma ha deciso nella sua odierna seduta che le vacanze pasquali decorrano dal 30 aprile al 12 maggio.

La Camera continuò poi la discussione del problema agrario. Due discorsi, tenuti da contadini della Destra, furono particolarmente notevoli. Gli oratori attaccarono violentemente i polacchi e gli ebrei e chiesero infine che ai proprietari sieno tolte le terre e divise tra i contadini, senza un prezzo di riscatto soverchio. Poichè lo czar non ha terre sufficenti - dissero - conviene toglierne ai proprietari. Se ricusassero di cederle, si potrebbe introdurre una gravissima imposta fondiaria, in modo da ridurre alla ragione gli ostinati. I discorsi, applauditi dalla Destra e dalla Sinistra, fecero certa impressione.

I soccorsi per la carestia

PIETROBURGO 18 (Ag. pietrob.). La commissione nominata per discutere i progetti di legge sui soccorsi alle vittime della carestia deliberò di comunicare subito alla Duma il disegno di legge del ministro dell'interno circa l'invio di 22 milioni per sussidi.

Il prof. Martens e lo scioglimento della Duma

PIETROBURGO 18 (N). Il professor Martens manda al «Novoie Vremja» una lettera in cui dice che l'articolo da lui pubblicato nel «Times» esprime soltanto la sua opinione come uomo privato. Egli però insiste a ritenere la Duma incapace di lavorare.

Il «Russ» annunzia oggi un secondo articolo del Martens nel «Times», nel quale il professore dà consigli sul modo di sciogliere la Duma.

Scioperi ferroviari

PIETROBURGO 18 (Wolff). Gli operai della stazione merci e di smistamento della ferrovia Nikolaj hanno incominciato la resistenza passiva; invece di 2000 vagoni se ne poterono adibire al servizio solo 200. Gli addetti alle vicine stazioni della stessa ferrovia si sono messi in sciopero; un tentativo per ristabilire completamente il servizio coll'aiuto della gendarmeria è fallito.

PIETROBURGO 18 (N). Sulla linea Pietroburgo-Mosca è scoppiato lo sciopero ferroviario parziale. Si teme che lo sciopero si estenda. Furono prese vaste misure. Si tengono pronti parecchi treni militari.

Una donna che attenta alla vita dell'ammiraglio Skridloff

PIETROBURGO 18 (N). Si telegrafa da Sebastopoli: La scorsa notte una donna tentò di assassinare l'amm. Skridloff. Una sentinella la scorse mentre stava per introdursi di soppiatto nel giardino. Inseguita, ella si diede alla fuga e non potè essere raggiunta.

Attentato contro un ingegnere persiano di passaggio a Baku

BAKU 18 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Ieri nel pomeriggio fu commesso un attentato contro l'ingegnere persiano Mirza Abbas Chaniz che si trovava qui di passaggio. Di quattro revolverate tirate contro di lui, una lo colpì alla spalla e un'altra al ventre. Il suo stato è grave.

Un'altra stazione ferroviaria svaligiata

VARSAVIA 18 (Wolff). Venti armati assalirono oggi la stazione di Iuchedniow e rubarono la cassaforte. Gli assalitori tagliarono le congiunzioni telegrafiche e telefoniche, e riuscirono poi a fuggire.

Fra operai del porto e „veri russi"

ODESSA 18 (Ag. telegr. pietroburghese). In seguito al conflitto scoppiato ieri fra gli aderenti della lega dei veri russi e gli operai del porto, furono sospesi oggi i lavori portuali, che saranno però ripresi probabilmente domani.

PIETROBURGO 18 (B). I giornali locali annunciano da Odessa che gli operai sono in grande fermento per gli eccessi della lega dei veri russi. Il porto è occupato dai cosacchi e dalla polizia.

Una nuova offerta di D'Annunzio a Puccini. ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Torre del Lago che Gabriele D'Annunzio ha offerto al m.o Puccini di scrivergli un libretto per una nuova opera.

Carnegie decorato della commenda della Legion d'onore. NUOVA YORK 18 (N). Al banchetto di chiusura del Congresso per la pace tenutosi ieri il bar. D'Estournelles de Constant comunicò che il Governo francese ha deciso di conferire la croce di commendatore della Legion d'onore a Carnegie, al quale consegnò le insegne a nome del presidente della Repubblica, per manifestare pubblicamente la sua riconoscenza per la fondazione del palazzo della pace all'Aja.

Negli alti gradi dell'esercito a.-u. VIENNA 18 (B). Il bollettino delle ordinanze imperiali pubblica che furono messi in stato di riposo, dietro loro domanda e col conferimento di onorificenze diverse, il generale d'artiglieria Adolfo Horsetzky de Hornthal, comandante del primo corpo d'esercito a Cracovia; il tenente maresciallo Giuseppe Döller de Wolframsberg, ispettore di gendarmeria dei paesi rappresentati al Consiglio dell'impero; il general maggiore Carlo Klarner, comandante dell'8.a brigata di fanteria, e il general maggiore Paolo Frass de Wolfenegg, comandante delle truppe della sanità. Il tenente maresciallo de Steinsberg, comandante della 29.a divisione di fanteria, fu nominato comandante del primo corpo d'esercito a Cracovia; il general maggiore Michele Tistlzar fu nominato ispettore di gendarmeria; il colonnello Kuker fu nominato comandante delle truppe della sanità.

La pazza incendiaria di Milano

Anche il nipote impazzito

MILANO 18 (N). Il tragico dramma svoltosi al N. 35 di via Solferino (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) ha voluto una vittima di più. Anche il nipote dell'impazzita marchesa Atola Ramblet, il Rolando Ramblet, studente all'Università di Pavia il quale, come vi telegrafai, sopraggiunto mentre la casa di sua zia era in fiamme rimase come inebetito dallo spavento e dal dolore, è improvvisamente impazzito.

La marchesa Ramblet che dovrà essere imputata come incendiaria, sarà posta in osservazione nell'astanteria del manicomio di via Alfonso Lamarmora, acciocchè sia espresso un giudizio medico sulle sue facoltà mentali, che dovrà decidere agli effetti della responsabilità.

Testimoni oculari fanno la seguente descrizione della tragica scena delle revolverate: Non appena il portinaio e gli inquilini si accorsero che dal quartiere abitato dalla signora Ramblet usciva un leggero fumo e fecero per entrare nell'appartamento e vedere se si trattasse d'incendio, trovarono l'uscio sbarrato. Fu bussato ma nessuno aperse, mentre si poteva udire nell'interno che qualcuno si moveva. Intanto il fumo si era fatto più denso e più nessun dubbio poteva sussistere sulla sua origine.

Si trovavano sul luogo vigili urbani e inquilini che fecero impeto contro l'uscio sfondandolo. A questo punto si ebbe un drammatico episodio. La marchesa Ramblet che si trovava effettivamente in casa, apparve come una forsennata davanti a coloro che stavano per entrare in casa sua. Essa gridando e agitandosi furiosamente, si lanciò contro di essi, quindi echeggiarono varî colpi di rivoltella, che provocarono una fuga generale. La marchesa, armata di rivoltella, sparava all'impazzata per impedire che alcuno entrasse. Alcuni coraggiosi però affrontarono, non senza stento e pericolo, la povera pazza. Un vigile per intimorirla, sparò pure a sua volta due colpi di rivoltella in aria. La disgraziata signora, stretta da ogni parte, si dibatteva violentemente; ma nell'impossibilità di ridurla alla calma, si ricorse ad un mezzo che riuscì particolarmente efficace. Si ricorse cioè ad un getto d'acqua che investì la pazza, la sorprese e, senza farle male, la stordì in guisa da toglierle quasi i sensi. Finalmente, essa potè essere assicurata sopra una lettiga dell'Assistenza pubblica milanese e quindi trasportate all'Istituto per gli nfortuni.

Indosso alla marchesa Ramblet vennero trovati due pacchi, uno di gioielli, l'altro di titoli di rendita. Il primo lo aveva nel busto: il secondo, assai grosso, lo teneva sotto il braccio nè l'abbandonò mai durante il trasporto.

La triste fine di tre piroscafi norvegesi.

AMBURGO 18 (N). Tre piroscafi norvegesi, «Starban», «Teodor» e «Celax», carichi di carbone, mentre facevano rotta da Londra per Kiel, sono scomparsi. Si suppone che tutti tre siano affondati con tutto l'equipaggio. Complessivamente sarebbero periti 41 uomini.

Uccide l'amante, due figlie di lei e si suicida.

NORIMBERGA 18 (N). A Fürth un tal Dumler, intagliatore in legno, d'anni 21, in seguito a un alterco con la propria amante, una vedova, le inferse 11 coltellate, tutte mortali, poi ferì gravemente due bambine di lei che dormivano con

la madre, e infine si tagliò le vene dei polsi e si colpì replicatamente al petto.

Perturbazioni sismiche.

ROMA 18 (N). Stamane alle 10,45 parecchi osservatori segnalarono scosse di terremoto in Calabria e nella Sicilia nord-occidentale.

ROMA 18 (N). Telegrafano alla «Tribuna» da Pizzo, da Cosenza e da Monteleone che verso le 10 di stamane fu avvertita una forte scossa di terremoto, che provocò molto panico nella popolazione, che si riversò nelle strade. In qualche posto si ebbero danni, fortunatamente però, lievi.

INNSBRUCK 18 (N). Il «Tiroler Tagblatt» reca che nei territori al confine orientale del Tirolo tra il passo di Travignol e quello del Pellegrin stamani si avvertì una violenta scossa di terremoto.

Violente eruzioni nel Cile.

FRANCOFORTE s. M. 18 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Nuova York che nel Cile meridionale violente eruzioni vulcaniche causarono danni per molti milioni di marchi.

NUOVA YORK 18 (B). Il «Sun» annuncia da Valparaiso che il vulcano Puyeue, nella provincia di Valdivia, è in forte eruzione. Dal cratere sono lanciati enormi masse di lava, cenere e acqua bollente. Le eruzioni sono accompagnate da boati sotterranei, da scosse di terremoto e da fenomeni meteorici. Le correnti di lava incendiano i boschi. La popolazione è in preda al panico.

Un tentato furto rocambolesco a Genova.

GENOVA 18 (N). Oggi fu tentato qui un furto veramente rocambolesco che fa le spese di tutti i discorsi. Un giovanotto si presentò alla Banca Ferrari, in Piazza della Borsa, dicendo che il suo padrone si trovava indisposto all'«Hôtel Regina» od aveva bisogno di cambiare in moneta straniera circa cinquemila lire. Pregava perciò il banchiere di mandare qualcuno con questa somma all'«Hôtel». Il banchiere mandò l'impiegato Federico Gaetani, che fu accompagnato dal giovanotto all'«hôtel». Quando vi giunsero entrarono in una camera del primo piano. Lo sconosciuto disse: Sedete; il padrone viene subito; e contemporaneamente afferrò il Gaetani alla gola, estrasse il revolver e sparò due colpi, dei quali uno andò a vuoto e l'altro colpì il Gaetani alla testa. Il ferito, con raro sangue freddo, si divincolò, estrasse a sua volta il revolver e sparò un colpo, ma lo sconosciuto si era già messo in salvo, chiudendo l'uscio dietro di sè. Allora il Gaetani prontamente si slanciò alla finestra, chiamò gli agenti e indicò loro il fuggente, facendolo arrestare. L'arrestato si qualificò per Roberto Lienermann, di 27 anni, da Francoforte. Si dubita che la qualifica sia falsa. Il Gaetani guarirà in venti giorni.

Maniaco che si taglia la gola in istrada.

ROMA 18 (N). Oggi sul viale Regina, ai Prati di Castello, il trentunenne Alfredo Grandi, ufficiale di scrittura al ministero della guerra, il quale passeggiava insieme alla sorella Matilde, si staccò improvvisamente da questa ed estratto rapidamente un rasoio si tagliò la carotide. Alle urla della povera signorina, che non aveva fatto in tempo a trattenere il fratello dall'atto inconsulto, accorsero alcuni passanti che accompagnarono all'ospedale il suicida, il quale, durante il tragitto, spirò. Il Grandi, affetto da mania di persecuzione, era stato anche ricoverato al manicomio, dal quale era uscito solo da pochi giorni.

MOVIMENTO ELETTORALE NELL'ISTRIA

I fiaschi di don Vattovaz

Sanvincenti 16. Domenica comparve qui, a Sanvincenti, don Vattovaz, accompagnato da un famoso impiegato del Tribunale di Rovigno e raggiunto dal sacerdote don Verla, di Valle, nell'intendimento di tenere una riunione elettorale per raccomandare agli elettori di qui la candidatura clericale. L'adunanza venne preannunciata in chiesa da questo cooperatore parrocchiale don Zustovich e fissata per l'ora in cui finiva la messa. Ma in mancanza assoluta d'intervento di uditori, l'assemblea venne prorogata per le ore 3 pom. Ma anche a questa seconda convocazione nessuno comparve, ed i convocatori dovettero di conseguenza allontanarsi dal luogo con un palmo di naso.

Nella sera successiva, per cura del presidente, venne convocato il Comitato locale del partito nazionale-liberale che, dopo prese le deliberazioni del caso, chiuse la seduta con acclamazioni entusiastiche alla candidatura dell'on. Bartoli.

Il sig. Leonardo Fiorencis, per non essere intervenuto alla riunione di iersera, che trattava sulla questione delle elezioni politiche, elargì cor. 10 a favore di questo gruppo della Lega Nazionale.

Un comizio nella cucina parrocchiale.

Verteneglio 16. Ieri nel pomeriggio, invitati dal sagrestano, si radunarono nella cucina del parroco circa 36 persone, tutti gambiniani, con a capo il prof. Covrich, per ascoltare certo Torelli, il quale tentò di dimostrare la necessità di votare per il candidato dei cristiano-sociali: l'i. r. impiegato di finanza Spadaro. Il prof. Covrich osservò che lo Spadaro era nuovo nella vita pubblica e portò invece alle stelle l'onestà politica e la competenza parlamentare del suo amico, l'avv. Gambini! Da ultimo però il prof. Covrich dichiarò di essere d'accordo col programma politico dei clericali e promise al convocatore l'appoggio dei suoi (gambiniani fino a oggi) nel caso di ballottaggio fra il candidato clericale e liberale.

La mattina il Torelli si recò a Villanova, dove l'odore della sconfitta del prof. Covrich nelle elezioni amministrative comunali della scorsa settimana gli impedì di raccogliere un uditorio, onde «rebus infectis», dovette fuggirsene.

La verità di don Vattovaz.

Anche il dott. Sambo, fino a pochi giorni fa medico comunale a Cittanova ed ora trasferitosi a Montona, ci scrive che il giorno 7 aprile fu presente ai fatti di Cittanova per il comizio-predica in chiesa e attesta la verità della dichiarazione pubblicata ieri con le firme di numerosi cittadini contro le rettifiche di don Vattovaz.

Verso la campagna elettorale.

Comitato Elettorale Nazionale

Cittadini elettori!

Il Comitato elettorale nazionale v'invita ad eleggere:

nel I collegio (Città vecchia e S. Giacomo):

l'ing. Giovanni Menesini

nel II collegio (Città nuova, Barriera nuova, Gretta e Scorcola):

il dott. Giorgio Pitacco

nel III collegio (Barriera vecchia e Chiadino):

l'avv. Luigi Ziliotto

podestà di Zara

nel IV collegio (S. Vito e Chiarbola superiore):

l'ing. Luigi Mazorana

Proponendo al vostro suffragio il primo cittadino di Zara, l'avv. **Luigi Ziliotto**, il Comitato sa d'interpretare il sentimento di Trieste generosa, che per i fratelli più travagliati delle altre provincie soggette all'Austria ebbe pronti sempre l'aiuto e la difesa. Sarà cosa degna di questa nobile tradizione di patrocinio, l'accogliere tra i vostri deputati un rappresentante della conculcata italianità della Dalmazia, che dalla nuova legge elettorale si vide negata la più elementare garanzia costituzionale. Ed a lui sarà grato incarico di tutelare insieme con gl'interessi della sua terra i vostri, associando l'opera sua a quella dei candidati concittadini. Dei quali due, l'ing. **Luigi Mazorana** ed il dott. **Giorgio Pitacco**, avranno riconfermata dai vostri voti la fiducia che la città ripose in essi altra volta, e di cui si mostrarono ben meritevoli disimpegnando, in difficili contingenze, con dignità ed abnegazione pari al senno il loro mandato; il terzo, l'ing. **Giovanni Menesini**, nuovo alla deputazione, raccoglierà il vostro unanime assenso per l'ardente patriottismo e lo schietto sentire democratico di cui già diede saggio, e nel gruppo dei vostri rappresentanti sarà elemento prezioso di giovanile energia.

Cittadini elettori!

Votate per i candidati proposti, e con ciò affiderete la difesa del diritto nazionale e la cura dei vostri interessi economici a uomini di sicura fede, volonterosi e capaci, dando insieme novella prova dell'affetto vostro alla causa della libertà e della patria.

IL COMITATO ELETTORALE NAZIONALE

(Seguono le firme)

IL SIMBOLO E L'UOMO

Luigi Ziliotto

Ormai corre per ogni dove, portata sull'ala dell'entusiasmo fraterno, la fama del novello atto di solidarietà e di forza compiuto da Trieste nostra per gli italiani della Dalmazia. Tutti sentono che sarà questo il segnacolo della imminente battaglia: l'esaltazione dell'idea nazionale a sacrificio, l'attaccamento ai fratelli più sfortunati affermato col nobile disinteresse di un fatto luminoso nella storia delle nostre lotte.

Il simbolo di quest'idea non poteva avere incarnazione migliore. Concepito il proposito di dare ai fratelli dalmati quella rappresentanza parlamentare che Governo e partiti avevano creduto di fiscare, il pensiero doveva correre pronto e diretto a colui che per l'ufficio suo è il rappresentante più autorevole degli italiani della Dalmazia. E questi non poteva essere se non il Podestà di Zara, il capo liberamente eletto di quell'unico Comune italiano che nella provincia desolata ancora rimanga al possesso nazionale nostro ed è la capitale dello storico regno, quasi a documentazione di ben più ampio nostro diritto. Ogni altra scelta non avrebbe avuto significato conforme all'alta idea. Solo così il simbolo è adeguato all'idea.

★

Ma per fortuna nostra, per fortuna degli italiani della Dalmazia, anche l'uomo è adeguato al simbolo e ne è ben degno.

Luigi Ziliotto sarebbe stato il candidato degli elettori italiani della Dalmazia quando la legge non li avesse privati di un proprio collegio. Lo proclamarono domenica a Spalato i fiduciari del partito italiano. Lo dimostrarono col suffragio gli elettori stessi che in passate elezioni fecero sul nome dell'on. Ziliotto ripetute affermazioni della loro esistenza politica. Perchè Luigi Ziliotto e per la fede patriottica e per il disinteresse nobilissimo e per l'intelligenza e per la operosità è veramente tra i migliori che la Dalmazia oggi abbia nella sua vita pubblica.

A che tessere una minuta biografia di quest'uomo che a quarantaquattro anni è ancora tutto giovanilmente fervido di entusiasmo e insieme tutto compenetrato delle gravi responsabilità che il suo ufficio gli impone?

E' figlio di Zara: studiò il Ginnasio a Spalato, dove il padre suo s'era trasferito; poi compì gli studi giuridici a Vienna e a Graz per entrare quindi subito nella vita del foro, acquistandovi in poca ora uno dei posti eminenti. E' celebre nella Dalmazia la sua prima arringa penale con cui strappò nel famoso processo Rabis un verdetto assolutorio con un portento di fine critica e di indescrivibile sentimentalità.

E nella vita pubblica non fu meno rapida e sicura la sua carriera. Come avrebbe potuto non essere desiderato da tutti un uomo che all'intelligenza accoppiava entusiasmo di opera e mai chiese altro se non di lavorare, con sacrificio di sè, per la causa?

Ed ecco come il gruppo zaratino della Lega lo ebbe presto suo presidente; ecco come unanime suffragio lo volle appena trentenne deputato alla Dieta del Regno; ecco come quando la grave età indusse al ritiro il venerando Nicolò Trigari, gli fu designato successore nella podesteria di Zara Luigi Ziliotto. La sua elezione a podestà della forte capitale dalmata fu un avvenimento: pari alla importanza che alla nomina fu attribuita, la ampiezza del programma svolto dal novello capo del Comune. In cima a questo programma la conservazione dell'italianità.

«Io non reco, o signori, - disse in quel giorno l'on. Ziliotto - su questo seggio, con il mio passato, altro che due cose, in grazia delle quali si possa fare un po' di affidamento sull'opera mia: l'amore a questa nostra cara città e la fede nel lavoro costante. L'amore per Zara l'ho, se è possibile, più intenso di altro, poichè fui costretto di passar lungi da qui gli anni in cui più rigogliosi germogliano gli affetti. Quanto grande non doveva essere in me l'amor per la mia Zara sotto l'aculeo della nostalgia, là, in quell'aria pregna di italico patriottismo, ove batteva il gran cuore di Antonio Bajamonti».

★

Nella nuova carica l'avv. Ziliotto spiegò tutte le sue straordinarie attitudini di amministratore e di economista. Perchè della sua mente di giurisperito sono proprio queste dell'amministrazione e dell'economia le particolarità più spiccate.

Nel 1903 egli pubblicò una «relazione sui vari progetti del Comune di Zara» che comprende un vasto e moderno programma di amministrazione municipale progressista. Questo programma ebbe nell'on. Ziliotto un instancabile lavoratore: ed è merito suo precipuo se Zara vide in questi ultimi anni risolti complessi problemi come l'acqua, la canalizzazione, l'illuminazione, e se nello sviluppo edilizio furono compiute la congiunzione delle varie rive e la creazione del sobborgo di Cereria onde fu a dirittura trasformato l'aspetto d'un parte della città.

Ma in altri campi ancora l'on. Ziliotto va costantemente affermando le sue attitudini d'economista: ed è nella Camera di commercio di Zara, di cui lo si vuole ancor sempre segretario, e nel Consiglio ferroviario di Stato, di cui è da molti anni membro. In materia commerciale, tecnico-ferroviaria e finanziaria egli è di una competenza rara che si esplica in felici iniziative rigorosamente e pertinacemente proseguite. Ricordiamo che quando l'anno scorso il Ministero delle finanze convocò in Vienna un'inchiesta sulla riforma delle imposte reali e particolarmente sugli edifici, vi fu invitato anche l'avv. Ziliotto, il cui parere destò il più grande interesse, quasi diremo la più alta meraviglia nei circoli competenti, i quali non s'attendevano tanta profondità e tanta larghezza di vedute da un modesto avvocato di provincia, come allora si osservò da un pezzo grosso del Governo centrale!

Anche a chi non sapesse elevarsi sino alla ragion ideale di questa candidatura, questo che abbiamo detto, dovrebbe mostrare come gli interessi materiali della nostra città avranno nell'avv. Luigi Ziliotto un sostenitore de' più validi e più fortemente preparati.

★

Così eccezionali doti di mente, così complesso corredo di attitudini, di studi, di competenza l'avv. Ziliotto accompagna ad un carattere fermo, serio, equilibrato, ad un animo angelico, ad una onestà adamantina, al sacrificio d'ogni proprio interesse.

Dei diritti della sua stirpe e del suo Comune il Governo e gli avversari lo ebbero sempre di fronte tutore inflessibile. Uomo d'azione, rifuggì sempre da ogni vanteria. La sua modestia è pari solo alla sua bontà e alla sua onestà.

Nessuna amarezza ha potuto fiaccare il suo entusiasmo, ancor sempre giovanile. E se ha dovuto talvolta tener conto degli obblighi dell'ufficio e della responsabilità del potere contro cui accaniscono gli avversari di Zara italiana, chi lo conosce sa quanto sia pura la sua fede, quanto alta in lui la concezione dell'essenza nazionale.

«Io pretendo - disse egli in un discorso in seno alla Dieta - di poter dire con la fronte alta dinanzi al sole: sono italiano; senza che si pretenda ch'io leda con questo i diritti di chisissia. Il faccendierismo politico, questa peste sociale tanto potente nei paesi semi-liberi come il nostro, nel bisogno di pescare nel torbido dovette cercare di mettere in movimento delle passioni che potessero agire sulle grandi masse: la questione relativa all'annessione della Dalmazia alla Croazia non poteva interessare gran fatto le moltitudini; fu perciò che esso ebbe l'abilità di creare contro di noi l'odio di razza, così come sviluppò contro i serbi l'odio di religione. Per noi le nostre tradizioni, la nostra lingua, i nostri sentimenti, tutto insomma ciò che forma la nostra nazionalità, ci è così caro, così sacro come ci sono i nostri genitori, le nostre mogli, i nostri figli; pensate quale debba esser l'animo di chi sopra così cari oggetti veda sempre pendere la spada omicida. Ed è in virtù del senso della nazionalità, che su di noi le gesta di Garibaldi fanno ben altra impressione di quelle di Arturo della Tavola Rotonda, e per cui leggiamo le notizie dell'Africa italiana con ben altro interesse di quello che ci destano gli avvenimenti nel Transvaal».

Così e sempre, simbolo e uomo s'accordano idealmente in Luigi Ziliotto, che è vanto dei dalmati e sarà ben presto caro a quanti a Trieste e nel nuovo ufficio che gli sarà commesso, ne sperimenteranno il sentimento, la forza, la dignità, la competenza.

L'adesione degli studenti universitari

Gli studenti italiani di Vienna e Graz hanno manifestato tutto il loro plauso alla candidatura dell'on. Ziliotto.

Abbiamo per telefono da Vienna:

Gli studenti italiani della Dalmazia raccolti stasera in adunanza, spedirono all'on. Venezian un telegramma, in cui «esprimono tutta la loro gioia, gratitudine ed ammirazione per il magnifico atto degli elettori triestini, ridonanti alla Dalmazia un valido rappresentante, che sacrò tutta la sua vita alla causa italiana».

Anche tutti gli altri studenti italiani di Vienna inviarono un telegramma all'on. Venezian, in cui «plaudono alla bella prova d'italico affetto verso gli oppressi fratelli dalmati».

Da Graz, poi, gli studenti dalmati telegrafarono all'on. Venezian come segue:

«L'atto di Trieste che si erge vindice di noi oppressi, entusiasma e commove. Per gli studenti dalmati a Graz Illich».

Dalmazia riconoscente

Continuano a giungere all'on. Venezian, presidente del Comitato nazionale, numerosi telegrammi dalla Dalmazia che attestano con commovente spontaneità la gratitudine dei fratelli verso Trieste. Ecco i dispacci arrivati ieri:

Da **Zara**: «All'onore grandissimo concesso alla città di Zara riaffermante i vincoli di nazionale fratellanza che la uniscono alla nobile città di Trieste, plaude riconoscente la Società del Casino».

Da **Dernis**: «A Trieste magnanima pel fraterno appoggio tendonsi riconoscenti i cuori dalmati desiderosi affermarsi degni nobile atto. Avvocato Marcello Gliubich, Melchiorre Gliubich, Antonio de Difnico, Antonio Vucassovich, Gir. Vudassovich, Lapenna, Valentinuzzi, Piersimone Uroda, Amalia ved. Grubissich, Michele Letizza, Antonio Grubissich, notaio Giuseppe Raimondi, Andrea Xivcovich Supuch, Antonio Matcovich, Giacomo Oudan, Riccardo Pokorny, Giovanni Xivcovich Supuch, Giovanni Gliubich, Angiolina ved. Vlahov, Pietro Uroda, Malvina Dorotka Bonda, Maria de Difnico, Massiros, Grubissich, Francesco Sare».

«Alle manifestazioni di profonda gratitudine che s'elevano dall'intera Dalmazia civile per atto nobile di Trieste affermante ancor una volta indissolubile vincolo di stirpe, associansi italiani di Dernis. Avv. Gliubich, presidente Gabinetto lettura».

Da **Ragusa**: «Commossi plaudendo alla magnanima proclamazione del podestà di Zara a candidato di Trieste al parlamento, esprimiamo profonda perenne gratitudine. Direzione del Gabinetto di lettura, Avoscani, Banaz, Botteri, Jelich, Illich».

Da **Sebenico**: «Direzione teatro sociale Mazzoleni Sebenico, plaude riconoscente nobilissimo esempio solidarietà nazionale generosa Trieste. Difnico, Mazzoleni, Fosco».

«Dalla patria di Niccolò Tommaseo memore e riconoscente sale inno di gloria a Trieste generosa rivendicatrice diritti italiani Dalmazia. Direzione Filarmonico-Drammatica, avv. Pini».

«Trieste magnanima sempre e in questo nuovo slancio sublime di sua italiana carità apparizione d'arcangelo alla Dalmazia sgominatore de' tracotanti, vindice di giustizia, messaggiero d'amore, di conforto, di speranza. La civiltà dalmatica non sbigottisce più, soccorsa da Trieste, vincerà la prova. Dalmata che da trentaquattro anni ho Trieste patria seconda dell'anima mia sebenicese, che ricordo Trieste pietosamente munifica alla mia città nativa in tempi di fame e di epidemia ed ogni anno al gruppo della Lega, sia lecito anche a me nello storico avvenimento presente una parola di vivissima riconoscenza. Prof. Vincenzo Miagostovich».

Da **Sign**: «Rialzati dalla tua patriotica mano da sotto le ruine del glorioso palazzo di Diocleziano, dove ci volle sepolti vivi il rapace interesse di un selvaggio avversario, ti mandano o fratello triestino lagrime di ringraziamento gli italiani di Sign, superbi di combattere ed appartenere a tanta nazione».

«Al supremo vessillifero di Dante, riconoscente e commossa per tanta generosità, esprime ammirazione la Società Armonia, piccola ma inespugnabile rocca dell'italianità di Sign».

Da **Spalato**: «Leggo adesso suo discorso, la abbraccio con tutta l'anima, augurando che questo atto fra i più belli della sua attività patriottica le renda quel frutto di bene e di amore che ella si merita. Salvi».

Da **S. Pietro (Brazza)**: «Per Trieste depositaria gelosa dei diritti inalienabili della nazione strenua tutrice dell'italianità dovunque combattuta, oggi che un onda d'entusiasmo immenso si ripercuote in ogni itala contrada esultante alla nuova protesta sublime per Trieste nostro amore e nostra gioia, lacrime versiamo di commozione intensa, spargiamo fiori italici a piene mani. Dottor Giovanni Gospodnetich».

Da **Zlarin**: «Plaudendo all'atto generoso dei fratelli triestini che ridona ai dalmati legittimo rappresentante ingiustamente tolto, mandano voti, Gaspare Manos, Matteo Adum qm. Stefano, Stefano Macale, Stefano Dean, Tommaso Dean, Girolamo Adum, a nome consenzienti Zlarin».

RICORDI DALMATICI A TRIESTE

Il confratello di Zara nel suo ordinario numero di mercoledì riproduce tutta la nostra relazione del comizio di lunedì e il nostro articolo di martedì in quanto si riferiscano alla candidatura Ziliotto. E in un commento «Raggio di sole» scrive fra altro:

«Ricordiamo; e le memorie di diciotto anni or sono ci inumidiscono gli occhi come il consolante gesto fraterno di adesso. Al primo convegno del «Pro Patria» l'anima di Trieste - destatasi alla luce di smagliante aurora - stava per accogliere come una sposa il cavaliere più eletto di nostra gente: Antonio Bajamonti. Bajamonti fu impedito per lutto di recarsi a Trieste; e fu disavventura grande il non udire la voce dell'Eroe, vibrante come spada sul popolo di San Giusto. Ma quando convenimmo in cinquecento - che so io? - o in mille o in ventimila su nella sala del palazzo municipale e nella piazza maggiore, il grido formidabile di «Evviva Bajamonti!» si fece uno sulla bocca del popolo, con l'amore, con l'entusiasmo che conducono alle resurrezioni. In quel grido, oggi ripetuto per Luigi Ziliotto, era la premonizione e la garanzia dell'aiuto solidale, dell'aiuto pratico, dell'aiuto veramente giovevole agli Italiani della Dalmazia. Trieste - ripetiamo - ha ora realizzato in modo magnifico la sua missione di tutrice italica.

«E fu così che in ogni congresso poi della «Lega», ed in ogni riunione di volontà o di proteste per la università degli studî o per le sevizie di Innsbruck, gli Italiani della Dalmazia ebbero il balsamo dell'elogio, e, quello che più conta, l'assicurazione di ogni utile appoggio morale. Trieste, la prima, ha mantenuto, nobilissimamente, la promessa. Noi ora riacquistiamo in virtù di Trieste il deputato che manca per noi al Parlamento viennese. La volgarità bottegaia del Governo e la perfidia degli avversari (sconfessanti, alla prima occasione, le resipiscenze amorevoli per gli Italiani) sono state perfettamente inutili. Inutilmente si è manipolato e si è allargato il collegio, come fazzoletto di bussolottiere, per giuocarci e sopprimerci. Inutilmente si è detto, con fregatine di mano malignette: «gli Italiani della Dalmazia non avranno mai un deputato». Invano, invano! Perchè, mercè la virtù veramente italica di Trieste, gli Italiani della Dalmazia avranno s e m p r e un deputato.

«Questa la constatazione consolante, questa la gioia dell'ora. E quale l'obbligo nostro, oltre a quello della riconoscenza, che non si può dire a parole, per Trieste magnanima?

«L'obbligo di mostrarci seriamente, altamente degni del dono e non solo qui a Zara, ma ovunque sono Italiani in provincia.

«Rialziamo il capo, combattiamo, speriamo. E' stata lunga la nostra settimana di passione, ma oggi le campane squillano a gloria. In alto i cuori. Splende il sole».

Per il riconoscimento degli studi del Regno

Un voto degli studenti

Abbiamo per telefono da Vienna:

Il Comitato universitario italiano di Vienna anche per incarico della Società degli studenti trentini presentò al ministro dell'istruzione Marchet un memoriale in cui si chiede la sollecita emanazione della promessa ordinanza relativa al pareggiamento degli studî universitari fatti in Italia, e si aggiunge che se le concessioni fatte non saranno di carattere duraturo e sicuro e indipendenti dall'arbitrio dei ministeri, gli studenti le riterranno come illusorie e riprenderanno l'agitazione universitaria.

LA CRISI DIETALE ISTRIANA

Una conferenza della maggioranza italiana

Ieri si riunì a Parenzo il club della maggioranza italiana della Dieta provinciale dell'Istria per conferire sulla crisi dietale.

Il Capitano provinciale dott. Rizzi riferì sullo scambio d'idee che per invito del Governo egli ebbe testè col presidente del Consiglio dei ministri bar. Beck e col ministro degli interni bar. Bienerth, circa le sue dimissioni.

Il club della maggioranza prese a notizia le comunicazioni del Capitano provinciale.

PER IL FUNZIONAMENTO DELLA LEGGE

sulle pensioni agli impiegati privati

Il ministero dell'interno emanò di recente una circolare a tutte le autorità politiche intorno all'assicurazione delle pensioni agli impiegati privati e ad una parte degli impiegati pubblici, che, conforme al tenore della legge del 16 dicembre 1906, dovrebbe entrare in attività due anni dopo la pubblicazione di essa. Il ministero, mentre si riserva di impartire a suo tempo tutte le istruzioni relative all'applicazione della nuova legge, richiama fin d'ora l'attenzione delle autorità dipendenti sulla parte che sarà di loro spettanza. Importante è che si stabilisca a tempo opportuno quali gruppi di persone sieno soggette all'obbligo dell'assicurazione per la pensione, e quali di essi possano essere liberati da quest'obbligo. Conforme al par. 1 della legge, ricordiamo, sono soggette all'obbligo dell'assicurazione, presso la Cassa pensioni, tutte quelle persone, che abbiano superato il diciottesimo anno d'età, alle quali sia dato da un solo principale uno stipendio annuo di almeno 600 corone; inoltre quegli impiegati pubblici che non abbiano finora diritto a pensioni per l'invalidità, per la vecchiaia o a favore dei loro superstiti; con esclusione degli impiegati di Corte, degli impiegati dello Stato o di quelli aggregati a un ufficio dipendente dallo Stato. Ora l'ordinanza ricorda che in quest'ultima categoria debbono intendersi soltanto impiegati che abbiano mansioni intellettuali; e quindi non coloro che sono chiamati a prestare l'opera loro manuale come operai, e nemmeno coloro che esclusivamente o prevalentemente esercitano uffici di inservienti. In casi dubbiosi, converrà rivolgersi in prima istanza alle autorità politiche distrettuali da cui dipende il luogo di dimora dell'impiegato.

A norma del secondo paragrafo della legge, l'obbligo di assicurazione per le pensioni cessa per le persone che entrino dopo i 55 anni d'età in un impiego per cui pur vigerebbe quest'obbligo; per le persone che in seguito alle loro occupazioni anteriori godano già il diritto a una pensione per l'invalidità o per la vecchiaia, in quanto questa raggiunga o superi il minimo stabilito dalla nuova legge; per le persone che abbiano occupazione stabile fuori dello Stato; per gli addetti ad imprese ferroviarie che servano ai pubblici trasporti (di questa categoria si occuperà il ministero delle ferrovie); infine per persone che, nel momento in cui la legge entrerà in vigore, avranno superato il limite d'età da essa stabilito.

Il ministero ricorda che la coscrizione degli assicurati alla Cassa pensioni nel primo anno di attività si estenderà adunque a tutte le persone nate fra il 1. gennaio 1854 e il 1. gennaio 1891, che abbiano uno stipendio annuo di almeno 600 corone, pagato in rate mensili o in una sola volta, e che appariscano nel carattere di impiegati ovvero di addetti esclusivamente o prevalentemente a lavori intellettuali. Siccome su questi due ultimi punti sono possibili molte contestazioni, provocate dai più diversi interessi, così dei datori di lavoro come dei loro impiegati, il ministero degli interni - a parte i casi nei quali decideranno le Autorità distrettuali - ritiene opportuno di emanare una serie di norme che valgano di direttiva nell'applicazione della legge. Per stabilire queste norme è necessario però un copioso materiale d'informazioni sulle condizioni e sulla forma dei servizi richiesti dagli impiegati nei singoli rami dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, dei trasporti e delle professioni liberali: materiale per il quale si esige la cooperazione di tutti i circoli interessati; quindi di tutte le corporazioni commerciali, industriali, professionali ecc. ecc.: quali sarebbero, ad esempio, le Camere di commercio, le Camere degli avvocati, le associazioni d'industriali e così via. Di queste, le varie Luogotenenze sono incaricate di redigere la lista, diramando quindi a ciascuna di esse l'invito a enumerare per ordine alfabetico tutte le categorie di persone che, pur non rivestendo il carattere di impiegati, sono a loro giudizio da assoggettarsi all'obbligo dell'assicurazione per le pensioni, come occupate in lavori essenzialmente o precipuamente intellettuali. In questa enumerazione, si avrà cura di seguire la nomenclatura in uso presso ogni singola professione.

In altro foglio, si allegherà la lista di quelle categorie di dipendenti che si ritengono doversi esonerare dall'obbligo di assicurazione, precisando in una rubrica speciale i motivi che inducono a proporre questo esonero. I praticanti d'avvocatura o di altra professione affine, per esempio, sono da esonerarsi dall'obbligo, in quanto il loro ufficio non è che un gradino transitorio verso una carriera liberale.

Alla raccolta di queste informazioni dovrà esser lasciato tempo fino al 1. giu-

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY 94

— Voi siete l'avvocato ed il consigliere del barone Alessio di Rochefault.

L'avvocato trasalì, ma rispose con calma apparente:

— Ho questo onore infatti. Ma voi chi siete, signore?

— Mi chiamo Enrico Leroux e sono il proprietario dell'agenzia di informazioni che ha sede sul boulevard Sebastopoli.

L'avvocato Deloroix divenne inquieto. Egli sapeva come l'agenzia Leroux fosse accreditatissima per la sua moralità e per la sua furberia.

— Ho piacere di conoscervi - disse l'avvocato. - In che cosa posso servirvi?

— La facenda non è facile a dirsi, ma voi siete un uomo di spirito e capirete a volo. Voi che siete l'avvocato del barone di Rochefault sapete come sono andate le cose a riguardo del supposto adulterio della propria moglie.

— Dell'adulterio legalmente constatato - osservò l'avvocato Deloroix.

— Mi permetto di non credere, assolutamente alla consumazione dell'adulterio e voi dovete credervi ancor meno di me.

— Perchè?! - domandò l'avvocato facendo un atto di stupore.

— Perchè voi dovete sapere come siano andate precisamente le cose, e cioè come la signora baronessa sia stata attirata con inganno in una stanza dell'albergo di Lourde nella quale si trovava un uomo di cui conoscete il nome.

— Non so dell'inganno, quanto al nome dell'amante della baronessa l'ho rilevato dal verbale del commissario di polizia il quale ha constatato l'adulterio Egli è il conte Ruby-Valcraison.

Enrico Leroux sorrise.

— Questo è il nome che quel figuro ha dato al commissario, - egli disse, - ma è un nome falso e voi conoscete il vero.

Il leguleio fece un salto sulla poltrona sulla quale sedeva.

— Io non so nulla, e non spetta certamente nè a me nè al barone di verificare se il nome dato dall'amante della contessa di Saint-Remy sia vero o falso. Ma veniamo al positivo. Che cosa volete da me?

— Una cosa semplicissima: che voi mi diciate il nome e l'indirizzo di quell'uomo. E perchè me lo diciate vi offro una ricompensa principesca: duecentomila franchi.

Una ruga solcò la fronte dell'uomo di legge.

— Duecentomila franchi sono bei danari e per di più vi prometto l'impunità, - riprese il proprietario dell'agenzia d'informazioni.

— L'impunità? Che cosa intendete dire, signore?! - esclamò l'avvocato Deloroix battendo il pugno sulla scrivania.

— Non alteratevi. Io amo dire le cose chiaramente. Il contratto nuziale tra la viscontessa di Saint-Remy e il barone Alessio di Rochefault porta una clausola secondo la quale il barone è l'assoluto proprietario della dote della moglie, anche in caso di separazione coniugale o di divorzio.

— Infatti questa clausola esiste.

— Ma non esisteva quando il contratto fu firmato dalle parti contraenti, quindi la detta clausola fu dolosamente inserita alquanto tempo dopo e non certo dalla baronessa...

— Ma ciò che voi supponete costituirebbe un falso.

— Appunto un falso, commesso da voi o da persona da voi incaricata.

— Voi mi insultate, signore, ed io non sono uomo da non respingere e da non punire le offese, - disse il legale alzandosi in piedi.

— E che cosa farete, di grazia? - domandò il signor Leroux con sanguinoso sarcasmo.

— Sareste capace di ripetere dinanzi a testimoni quanto avete or ora asserito? - chiese l'avvocato.

— Certamente. Vorreste darmi querela? Vi risparmierò questa noia. Io stesso, oggi, presenterò al tribunale la prova provata della falsificazione del contratto di matrimonio del barone di Rochefault con la viscontessa di Saint-Remy e dirò ai giudici il nome di colui che l'ha falsificato. Non vi pare che valga meglio per voi di mettere la cosa in tacere ed accettare il danaro che vi offro?

(*Continua*).

gno a. c., non accogliendosi quelle che giungeranno più tardi; mentre le Luogotenenze presenteranno i loro rapporti al ministero entro il 15 giugno, includendovi anche i ragguagli sugli addetti a servizi pubblici, che non entrino nel numero degli impiegati dello Stato, delle ferrovie o di esercizi dipendenti dallo Stato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Tedeschi, dai sig. Delia e Silvio Benco cor. 10; dalla famiglia Zampieri cor. 10; dai sig.ri Maria e Arturo Zanetti cor. 20; dal prof. Rocco Pierobon cor. 10; dal sig. Luigi Nicolini cor. 5; dalla sig.a Eugenia Bonetti-Koschier, cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Augusta Jesumann, dai sig.ri dott. Napoleone Morpurgo e consorte, cor. 10.

Per la Cassa centrale, sezione Adriatica, ci pervennero:

Dai «Metri Cubi», Graz, cor. 13.

I fiammiferi della «Lega Nazionale». Questa fonte di reddito della nostra Lega ha avuto negli ultimi tempi un consolante sviluppo. Non furono vani gli eccitamenti che alla fine del semestre precedente abbiamo rivolto perchè anche l'uso dei fiammiferi nazionali desse prova del costante interessamento alle sorti della Lega.

Nel semestre ottobre 1906-aprile 1907 furono vendute 438.7 casse di fiammiferi della Lega, cioè 4 milioni e 387.000 scatole. Il reddito netto per la Lega ascende a cor. 2932.20 - quanto basta per il mantenimento di una modesta scuola.

L'ascensione continua di questo reddito risulta evidente dalle cifre degli ultimi cinque semestri: cor. 1287, cor. 1653, cor. 1761, cor. 2145, cor. 2932. E continui a crescere di semestre in semestre, sempre così!

Università del popolo. Da oggi fino a lunedì prossimo l'Università del popolo rimane chiusa.

Mariano Patrizi alla Minerva. Rammentiamo che questa sera, nella sala della Filarmonico-drammatica, i cui soci sono pure invitati alla interessante conferenza, l'illustre prof. Mariano Patrizi parlerà, sotto gli auspici della Minerva, sul tema «Rapido come il pensiero», illustrandolo con proiezioni e con dimostrazioni sperimentali. E' una delle conferenze più vivamente aspettate di quest'anno; e certo la vasta sala sarà affollata come poche volte.

Pio Viazzi a Trieste. L'on. Pio Viazzi terrà la annunziata conferenza sui «Fenomeni spiritici» addì 3 maggio p. v. alle 8.30 pom. al Politeama Rossetti. I posti a sedere e viglietti sono in vendita al Camerino del teatro (Corso N. 1) e nella sede del Circolo popolare di coltura (Ponte della Fabra 2, II).

Già ora le prenotazioni sono numerosissime; e sull'attraente tema Pio Viazzi dirà molte cose importanti e molte cose nuove.

Siccome, per impellenti motivi, il Viazzi si vide costretto a non poter prolungare il suo soggiorno a Trieste oltre il 3 maggio, così la conferenza «Mutualità, resistenza e cooperazione», che doveva tenersi per iniziativa della «Società cooperativa», della «Mutua» e della «Società di protezione» il 5 maggio, è stata per ora sospesa e differita al prossimo autunno.

Conferenze di dizione francese. Stasera alle 8, nella sala del Liceo Tartini, il prof. Antonio Charles terrà la sua seconda «causerie». Nel programma figurano in prevalenza brani di Victor Hugo. In chiusa il prof. Charles dirà il «Messagio de Goldoni» di Riccardo Pitteri, ch'egli ha mandato a mente quale saggio di mnemotecnica, del tutto estraneo il Poeta, si intende, a questa recitazione.

Per una onoranza durevole a Giosuè Carducci ci pervennero ulteriormente:

dal sig. Giusto Muratti, lire 5.

Udienze giudiziali nel giorno delle elezioni. A suo tempo abbiamo riassunto un dispaccio del Ministero della giustizia che raccomandava alle presidenze dei Tribunali d'appello di provvedere acchè nel giorno delle elezioni politiche i lavori fossero ordinati e distribuiti in modo da render possibile a tutti i funzionari e gli inservienti l'esercizio del loro diritto di voto. Ad esecuzione di questo dispaccio ministeriale la presidenza del Tribunale provinciale viennese in affari penali ha già disposto che addì 14 e 23 maggio, giorni in cui sono stabiliti gli atti elettorali e i ballottaggi, non sieno tenute pertrattazioni, limitando all'indispensabile e indefferibile anche l'assunzione di incolpati e testimoni da parte dei giudici istruttori.

Ecco una disposizione che dovrebbe essere imitata dovunque nell'interesse non solo degli addetti agli uffici giudiziari, ma anche dei patrocinatori e dei cittadini, parti in causa o testimoni.

Una riunione di studenti. La «Società degli studenti triestini» invita i soci ad una serata di conversazione che si terrà venerdì 10 corr. alle ore 19 nella sede sociale (via Silvio Pellico N. 1, P. III).

Il giubileo dello Stabilimento Tecnico Triestino

Domani lo Stabilimento Tecnico Triestino compie il cinquantesimo anno di sua esistenza.

La vecchia e fiorente industria cittadine, dalla quale tanto lustro è derivato al nome di Trieste, non fu istituita, come i lettori (o almeno i più vecchi lettori) sanno, nella sua forma attuale: fu dapprincipio tentativo ardito e proprietà esclusiva di singoli animosi e intelligenti costruttori - i fratelli Strudthoff; in seguito vi entrarono quali soci accomandanti alcuni capitalisti concittadini; infine, quando la importanza dell'impresa e il progresso della costruzione navale richiesero mezzi e proporzioni di lavoro da non poter essere fronteggiati che con immensi capitali, essa fu trasformata in società per azioni.

Anche dopo questa trasformazione, i fratelli Strudthoff tennero allo Stabilimento Tecnico ufficio direttivo: Augusto, Giorgio e Guglielmo a S. Andrea; Edoardo al cantiere di S. Rocco. Rimasero attivi, integri e capaci gestori dell'azienda, finchè li colse la morte.

L'attuale cantiere S. Marco, come è noto, è soltanto da pochi anni in attività. Esso è il vecchio cantiere Tonello, che lo Stabilimento Tecnico ha riattato e sviluppato, dotandolo di tutti i più moderni impianti e macchinari dell'arte di costruzione navale, e rendendolo particolarmente idoneo alla costruzione e all'allestimento di navi da guerra di qualunque dimensione e categoria. Il cantiere di San Rocco, prima del riattamento del S. Marco, era l'unico cantiere dello Stabilimento Tecnico, e in esso si costrussero per oltre trent'anni navi mercantili e navi da guerra. D'ora in poi, per deliberato recentemente preso dallo Stabilimento, le navi da guerra si costruiranno esclusivamente al cantiere S. Marco e quelle mercantili a S. Rocco, del quale è già cominciata l'amplificazione ed il rinnovamento, esteso a tutti gli impianti ed officine.

La fama dello Stabilimento Tecnico Triestino è mondiale. Esso non solo ha costruito la maggior parte delle navi della marina da guerra a.-u.; ma ne ha fabbricate, fin quasi dai primi tempi della sua attività anche per altri Stati. Ancora nel vecchio cantiere S. Rocco furono costruiti corazzate e incrociatori per la Grecia, per la Repubblica Argentina e per altri paesi. Anche alle marine mercantili estere furono fornite dallo Stabilimento Tecnico navi d'ogni specie. Per la marina russa, ad esempio, furono costruiti il «Manciuria» e il «Mongolia», due magnifici piroscafi, il primo dei quali fu catturato, durante l'ultima guerra, dai giapponesi, e, dichiarato buona preda, fa parte ora della marina mercantile giapponese col nome di «Manciumaru». Alcune categorie di navi, destinate a generi particolari di navigazione, costituiscono addirittura una specialità dello Stabilimento Tecnico, che ne riceve commissione dai più lontani paesi.

Le caldaie e le macchine furono costruite sempre, fin dall'inizio dell'industria, nelle officine di S. Andrea, la maggiore attività delle quali è dedicata al macchinario dei piroscafi che escono dai cantieri S. Marco e S. Rocco; le officine di S. Andrea costruiscono però anche macchine e caldaie per l'industria privata.

Lo Stabilimento Tecnico, nei periodi di maggior lavoro, ha occupato finora oltre 4000 operai!

★ A festeggiare il compimento dei primi dieci lustri di lavoro, il Consiglio di amministrazione dello Stabilimento Tecnico Triestino ha deliberato d'istituire un fondo di providenza con una dotazione di centomila corone, dagli interessi del quale si soccorreranno operai bisognosi dello Stabilimento o loro superstiti. Tutti gli operai dello Stabilimento avranno domani vacanza; percepiranno però egualmente la mercede della giornata.

L'inchiesta sul naufragio dell',,Imperatrix" chiusa

La desistenza della Procura di Stato e le conclusioni dell'Autorità marittima

Abbiamo riferito a suo tempo che, portata a compimento da apposita Commissione del Capitanato di porto l'inchiesta sul naufragio dell'«Imperatrix, le risultanze erano state trasmesse alla locale Procura di Stato per l'eventuale procedimento penale.

Ora la Procura di Stato, presa visione del voluminoso incartamento (circa 300 fogli), contenente tutti i verbali assunti con le 76 persone dell'equipaggio superstite del piroscafo naufragato, ha restituito gli atti al locale Capitanato di porto, dichiarando di non trovar luogo a procedere nè contro i membri del comando nè contro i membri dell'equipaggio, e ciò essendo dimostrato che la catastrofe avvenne in seguito ad una deviazione dell'ago magnetico prodotta da perturbazioni atmosferiche e da una violenta burrasca imperversante in quel momento. La deviazione fu avvertita anche dal piroscafo «Salzburg» che si trovava nelle acque contermini.

L'oggetto veniva con ciò rinviato alla competenza dell'Autorità marittima per l'eventuale procedura disciplinare, che fu anche iniziata dalla Commissione d'inchiesta alla Capitaneria di porto. Riunitasi in varie sedute e discussi tutti i principali verbali dell'inchiesta, tenuto conto delle condizioni atmosferiche della notte in cui avvenne il naufragio, e in base a molte e concordi informazioni di vari uffici meteorologici, l'Autorità portuale concluse per la completa assoluzione di tutti gli ufficiali dell'«Imperatrix» e del suo equipaggio anche in sede disciplinare.

Ritenuto però che alcuni membri dell'equipaggio ebbero ad impadronirsi arbitrariamente di alcune imbarcazioni, il Capitanato di porto trovò d'infliggere ad un cameriere, a sei timonieri, e a tre carbonai, una redarguizione, prese in considerazione le molteplici mitiganti fatte valere. Nello stesso tempo il Capitanato di porto trovò di elogiare alcuni altri membri dell'equipaggio che durante il sinistro, e, durante l'opera di salvataggio, diedero prova di disciplina, di coraggio e di abnegazione.

Per il convegno ciclistico internazionale. Ieri sera il Comitato promotore per il convegno ciclistico di giugno, si riunì al completo pr presentare all'approvazione del Comitato esecutivo lo schema del programma delle feste durante i giorni 29 e 30 giugno p. v. Il programma, che fu approvato all'unanimità, è il seguente:

Sabato 29 giugno, dalle 7 alle 12 m., ricevimento delle squadre ciclistiche, distribuzione del distintivo-ricordo e della tessera di riconoscimento agli iscritti; ore 12, vermout d'onore e saluto del Comitato ai convenuti; ore 3 pom., raccolta delle squadre al Giardino pubblico Muzio Tommasini, indi sfilata attraverso la città, con concorso di biciclette fiorate; ore 7 pom., banchetto ufficiale; alle 9 pom. premiazione e festa campestre.

Domenica 30 giugno: alle 5 ant. corsa internazionale ciclistica di resistenza, di circonvallazione a monte (Altipiano) organizzata dall'Unione velocipedistica triestina; alle 7 ant. gara podistica internazionale di circonvallazione a mare; partenza dal viale G. Tartini, arrivo a Barcola, gara organizzata dal Circolo sportivo «Juventus»; alle 8 ant., regata internazionale a remi, organizzata dalla Società delle Regate; alle 10 ant., a bordo di parecchi piroscafi escursione nel golfo; alle 3 pom. gita ciclistica e in ferrovia alla grotta e voragine di S. Canziano; alle 8 pom. ritorno in città con grande sfilata e fiaccolata ciclistica, quindi dalle 9 alla mezzanotte grande festa campestre, concerto, spettacolo pirotecnico e scioglimento del convegno.

Il Comitato d'onore presieduto dal podestà avv. de Sandrinelli, si compone del comm. Federico Johnson, direttore generale del T. C. I., del comm. Vito Pardò, direttore generale dell'«Audax» italiano; dei signori Arrigo Artelli, dott. Arturo Castiglioni, dott. Spartaco Muratti, avv. Emilio Pincherle, conte Francesco Sordina, presidente della Società di Scherma; dott. R. Tevini, capo console del T. C. I.; cav. Antonio de Volpi, presidente della Società per le corse al trotto e Ernesto Wostry, presidente della Società delle Regate.

Il Comitato esecutivo è composto dei signori avv. Carlo Mrach, presidente dell'Associazione Ginnastica, prof. Aldo Boiti, presidente del Circolo sportivo «Juventus»; Emilio Fano, presidente dell'U. V. T.; Francesco Ruzzier, console del T. C. I.; Giovanni Herrmanstorfer, vice-presidente dell'U. V. T.; Nicolò Quarantotto, ing. Cesare Viviani, Attilio Niero, Vittorio Pagani, Virgilio Apollonio, Carlo Ongaro, Augusto Allich, Alessandro Servadei, Antonio Rauber, Santo Sussan, Arturo Bonadei, Virgilio Cisilino, Pino Vicelli, Antonio Voltolina, Attilio Ceregato, Vittorio Debarba, Vittorio Retta, Enrico Rochlitzer, Giovanni Claich, ing. Carlo Martinolli, Eugenio Chiesa, dott. Gian Giacomo Manzutto, Elio Benevenia, Antonio Pagani, Annibale Zerboni, tutti in rappresentanza delle nostre Società sportive, quali: l'Associazione Ginnastica, l'Audax italiano, sezione di Trieste, Circolo del Remo, C. S. «Juventus», C. C. Triestino, C. S. Libertas, C. V. Trieste, Routier italiano, Società Canottieri Nettuno, Società delle Regate, Consolato del T. C. I. e U. V. T.

Oltre a numerosissimi premi in medaglie d'oro, il Comitato disporrà di uno splendodo dono rimessogli dalla ditta Rodolfo Rötl, una splendida copia del premio della corsa automobilistica cioè coppa Gordon Bennett.

Le iscrizioni per partecipare al convegno sono già state iniziate con quella dell'Unione ciclistica veronese, ch'è presieduta dal deputato Luigi Lucchini.

Per i superstiti delle vittime dell'«Imperatrix» pervennero alla Direzione del Lloyd: raccolti, per iniziativa dell'Agente Generale di Alessandria signor Ettore de Pitner e dal signor Leone Heller, Agente, al Cairo, franchi 4154.25.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Elisa ved. Tedeschi, dal sig. Davide Macchioro nipote dell'estinta cor. 10, a favore della Confraternita di misericordia; dai sig.ri Giacomo e Fanny Rimini cor. 15 a favore della Previdenza; dalla contessa Lina d'Eccheli cor. 10, a favore della Comunità israelitica.

Per onorare la memoria della signora Augusta Jesumann, dai sig.ri Paolo e Luisa Patrizi cor. 10 a favore dell'Igea; dalla sig.ra Anna Pilz cor. 25 a favore della Casa di Nazaret.

— All'Ospedale infantile pervennero dalla signora Afenduli-Morosini per onorare la memoria della signora Jesumann cor. 20.

Posto municipale in concorso. A tutto il 31 maggio è aperto il concorso al posto di vice-comandante delle guardie municipali nell'VIII classe di rango degl'impiegati comunali. A questo posto è congiunta la paga di annue cor. 1400 con due aumenti triennali di cor. 200 ciascuno, il sussidio di alloggio di cor. 600 computabile nella pensione, più l'indennità di annue cor. 250 per la divisa e l'arma.

Le qualifiche indispensabili per coprire il posto anzidetto sono: la sudditanza austriaca; l'età non minore di 24 nè maggiore di 40 anni; la sana costituzione fisica; la perfetta conoscenza della lingua italiana anche in iscritto; l'assoluzione di una scuola media inferiore; una soddisfacente istruzione militare congiunta ad attitudine al mantenimento della disciplina.

Lo sciopero dei braccianti alla Pilatura di riso. Lo sciopero dei braccianti alla Pilatura di riso è stazionario. Ieri vennero ai nostri uffici i braccianti Costante Martinelli, Liberato Messedario e Rodolfo König, eletti a comporre il comitato direttivo del movimento dall'assemblea degli scioperanti, i quali ci pregano di rilevare quanto segue: E' vero che l'orario nominale è di ore dieci e mezzo; ma gli operai non ricordano di avere avuto effettivamente tale orario che in qualche giornata d'inverno; nella maggior parte dell'anno l'orario si mantiene sulle dodici ore e anche più. Il lavoro viene assunto a contratto e le domande avanzate dai contrattisti per aumenti di compenso nel primo memoriale stabilivano percentuali più o meno alte a seconda delle qualità dei lavori. In quanto poi alla domanda di lavorare sotto la direzione di propri capi, gli scioperanti la chiarivano alla Direzione della Pilatura nel senso ch'eglino intendevano che la distribuzione del lavoro venisse effettuata dai loro capi per evitare una dispersione di mercede agli avventizi, in seguito alla quale ai contrattisti, che eseguiscono i lavori più difficili, in chiusa di giornata non fosse rimasto margine per guadagnarsi la propria mercede. Naturalmente - dicono gli scioperanti - con ciò non intendevano di menomare l'autorità della Direzione dello Stabilimento, poichè i capi loro avrebbero dovuto sottostare agli ordini dei magazzinieri della Pilatura.

Rinvenimento di un feto. Ierlaltro un operaio della Spremitura d'olii in Guardiella scorse nel torrente che passa in vicinanza di quello stabilimento un pacco avvolto in logori stracci. Mosso da curiosità discese sul greto del torrente e raccolto l'involto lo aprì e con sua grave sorpresa vi rinvenne il corpo d'una creaturina non ancora giunta a maturità. Della lugubre scoperta fu dato subito avviso al commissariato di Guardiella, il quale dispose che il corpicino fosse trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto. Il medico incaricato delle constatazioni d'uso enunciò trattarsi d'un feto di quattro mesi probabilmente di sesso mascolino. Il medesimo fu poi trasportato al cimitero di S. Anna e seppellito. La polizia sta cercando adesso la donna che abortì.

Grosso furto di oggetti preziosi. Mercoledì fra le 11 ant. e le 8 di sera, i ladri fecero una visita nell'abitazione dell'ostessa Maria Duimovich, in via della Guardia N. 25. Entrarono con chiavi adulterine e, passati nella camera da letto, la cui porta era aperta, forzarono i cassetti di un armadio e involarono i seguenti oggetti: una collana d'oro in forma di corda con suvvi una crocetta del valore di 30 corone; una catena d'oro con anelli oblunghi con suvvi appeso un medaglione del valore complessivo di 100 corone; un anello con diamantino del valore di 15 corone; un paio di orecchini d'oro con diamantino del valore di otto corone; un anello matrimoniale del valore di 10 corone; un orologio di argento, «remontoir», cassa doppia con suvvi incisa una chiesetta del valore di 20 corone, una «broche» d'oro con tre diamantini del valore di 20 corone e un orologietto d'argento, da signora, del valore di 6 corone. Tutto compreso, valore 209 corone.

Il risultato della spedizione era già abbastanza buono ma i ladri non erano ancora contenti: dalla camera della Duimovich, passarono in quella di suo fratello Pietro Bucik e rubarono: un orologio d'argento con cassa doppia, una catena d'argento con tre fili in forma di cordoncino e un binoccolo da teatro del valore complessivo di 36 corone. Il furto fu scoperto dalla danneggiata stessa quando, verso le 8 di sera, rincasò e fu denunciato alla polizia la quale inviò sul luogo un ispettore che assunse i rilievi di legge.

I ladri in un negozio di confezioni. - Sedici vestiti rubati. Quando, ieri mattina alle 8, gli agenti della ditta L. Levi, in confezioni, al N. 11 di piazza della Borsa, entrarono nel negozio, provarono una bruttissima sorpresa: una delle scansie nel fondo del negozio era mezzo rovesciata e alla parte inferiore aveva un largo foro fatto con la sega; dalle scansie vicine poi mancavano parecchi vestiti. Il deposito era stato visitato dai ladri! Ecco come questi erano riusciti a penetrarvi senza esporsi a pericoli e in modo del tutto rassicurante. Servendosi di una chiave adulterina, erano entrati prima di tutto nel sottoscala della casa N. 26 di via delle Beccherie, locale che serve ad uso di ripostiglio e di deposito al caffè «Alle Nazioni» del signor Augusto Tofoli e poi, lontani da occhi indiscreti, avevano fatto un foro alto 58 centimetri e largo 46 nella parete - grossa 70 centimetri - che divide l'angusto locale dal deposito della ditta Levi. Fatto il foro nel muro, i ladri si erano accorti che in quel punto c'era una scansia e, calmi e pazienti, avevano dato di piglio alla sega, ed avevano... operato anche lo schienale della scansia. Passato il primo momento di sorpresa, il direttore del negozio fece un primo inventario e constatò che i ladri avevano rubato 16 vestiti completi togliendoli dalle scansie. Rilevò poi che si erano portati via anche l'importo di 28 corone e 20 centesimi che si trovava nel cassetto del banco. Quale compenso i ladri avevano lasciato sul posto una trivella, una sega e un ferro da pialla.

Fu avvertita la Polizia e sul luogo si recò una Commissione ad assumere i rilievi di legge.

Tentativo di furto. Ieri verso le 3 del pomeriggio, una donna che se ne stava ferma in via Pondares, fu avvicinata da uno sconosciuto, il quale la pregò di sorvegliare per alcuni minuti un involto contenente 27 sacchi vuoti, che recava sulle spalle. La donna annuì, ma lo sconosciuto si era appena allontanato, che fu avvicinata da due giovanotti, uno dei quali, rivoltosi al suo compagno, esclamò «Vara, vara, che bel mucieto de sachi; mi li ciogo!». Infatti, il giovanotto s'impossessò dell'involto e tutti e due si allontanarono di corsa. La donna incaricò un ragazzo di avvertire una guardia, e questa inseguì i fuggitivi. Questi se ne accorsero subito, e quello che recava i sacchi gettò l'involto a terra e continuò a correre. La guardia, però, arrestò l'altro, il quale, alla Polizia, si qualificò per Stefano M., di 20 anni, e palesò anche il nome del compagno: Silvio F., pure di 20 anni. L'impiegato mandò a prendere anche il F. e, assuntili a verbale, li fece condurre agli arresti inquisizionali. Ora si sta cercando il proprietario dei sacchi.

Abbandona la moglie e figli. Certo Pietro Chiarini, calzolaio e portinaio in via Cologna N. 13 e padre di tre bambini, il maggiore dei quali ha undici anni, invaghitosi di una donna di malaffare, fuggì 20 giorni fa da casa sua di piena notte, dopo aver venduto tutto quello che c'era in casa lasciando nella più squallida miseria la moglie ammalata ed i figli. La povera donna che abita in via S. Giovanni N. 7, colta ieri da un accesso del male che la travaglia fu visitata da un medico che la consigliò ad entrare all'Ospedale, ma la poveretta non può lasciare i bambini, i quali non hanno nessuno che possa pensare a loro.

Piccoli incendi. Ieri nel pomeriggio, alle 4.15, l'appostamento dei vigili di via Gioachino Rossini fu avvertito di un incendio manifestatosi in via Nicolò Machiavelli 1. Accorsi i pompieri, trovarono che al primo piano, nel quartiere di Nicoletta Burlini, causa il rovesciarsi di una spiritiera accesa, avevano preso fuoco i cortinaggi di una finestra. Il piccolo incendio era già spento. Il danno è di 50 corone.

★ Iersera alle 7, i vigili dell'appostamento principale furono chiamati in via Chiadino 87, nella villa Zanchi. Accorsi con due treni, constatarono che aveva preso fuoco la fuliggine di un camino. In pochi istanti il piccolo incendio fu spento.

Durante il lavoro. Ieri mattina il muratore Luigi Mazzarol, di 15 anni, abitante in Guardiella N. 58, addetto ai lavori di una casa in costruzione in via del Molino a vapore, rimase impigliato con la mano destra nell'ingranaggio d'un ascensore per i mattoni e riportò ferite con la asportazione di due falangi delle dita. Si recò all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Ragazzo imprudente. Il ragazzo Carlo Fritsch di 11 anni, abitante in via dell'Istituto N. 31, trastullandosi ieri con una pistola trovata in casa, ebbe a riportare una grave ferita alla mano sinistra prodottagli da un proiettile partito accidentalmente dall'arma; e dovette ricorrere per le necessarie cure alla Guardia medica.

Morso da un cane. Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso per le necessarie cure il ragazzo Rodolfo Covacich di 11 anni, abitante in via del Farneto N. 31, il quale era stato morso da un cane alla tibia destra. Fu medicato.

Scottature. La domestica Angela Zanini, di 15 anni, abitante in via Ugo Foscolo 19, mentre ritirava dal fuoco del latte bollente, se lo rovesciò accidentalmente sulle mani, riportando scottature. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giuseppe Giurgevich, di 25 anni, carbonaio, abitante in via dell'Industria, 5, per una ferita al pollice del piede destro; Ermanno Micheli, di 22 anni, bracciante, abitante in via della Ferriera 37, per una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: il bambino di 7 anni Eugenio Salich, abitante in via delle Beccherie 22, per una ferita di taglio al sopraorbitale sinistro; la domestica Francesca Vradiz, di 20 anni, abitante in via S. Vito 6, per farsi estrasse un ago da cucire dal palmo della mano sinistra; fu inviata all'Ospedale; il fabbro Girolamo Cherse, di 15 anni, abitante in via della Cereria 6, per una ferita di taglio all'indice destro ed escoriazioni all'avambraccio; il barbiere Marcello Ponta, di 17 anni, abitante in via delle Mura 22, per abrasioni cutanee alla mano sinistra.

Alla filiale dell'«Igea» furono effettuate 19 prestazioni di soccorso per ferite ed infortuni sul lavoro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.0, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 745.0. Oggi: alta marea 5.9 pom. e 11.53 pom. - Bassa marea 7.39 ant. e 8.6 pom.

Ogni giorno una. Dopo uno scontro ferroviario in cui ci sono parecchi morti e feriti.

Giunge una commissione per l'inchiesta.

— Ci sono dei periti? - chiede un funzionario.

— Io! - esclama un ometto.

— Come? Voi?!...

— Ma sì, io sono perito.... calligrafo.

ASTERISCHI

Aprile? Non lo si crederebbe. C'è ancora nell'aria molto dell'inverno e poco della primavera; il normale è l'umidiccio fradicio che vi si insinua nel corpo e vi lascia il regalo di un'influenza; le sorprese sono i colpi di bora che tratto tratto vi fanno alzare il bavero del pastrano per difendervi dalla forza penetrativa di una bronchite; non c'è punto da accorgersi che sieno cessati i mali e malanni della brutta stagione. Ognuno guarda con cattivi presentimenti il termometro e rimane stupito di leggervi, a mezzogiorno, registrazioni di dieci o dodici centigradi; credeva fossero meno, molto meno: e tuttavia son qualche cosa di meno delle consuete temperature d'aprile. Di solito esso reca tepide giornate che portano ai 16, ai 17, anche ai 18 centigradi; l'anno scorso vi fu l'eccezionale aprile vesuviano che per parecchi giorni tenne la temperatura fra i 20 e i 23 centigradi: quest'anno abbiamo un aprile di reazione, con molta neve ancora sui monti, con grande ritardo nelle vegetazioni, con più alberi spogli che vestiti, e tutt'insieme con un malessere che non è quello di primavera.

Teatri e Concerti

Il quarto concerto sinfonico.

Un avvenimento cittadino. Folla grandiosa, schierata, pigiata a teatro, avida di emozione come non mai: e quando Giuseppe Martucci apparve, un saluto alto, entusiastico. Per il nobile musicista ogni anno che passa è tempo di perfezione, e tutto ciò che v'ha di più puro, di più sobrio, di più squisitamente equilibrato nel suo temperamento d'artista si ritrova d'anno in anno come affinato, come levato ad una aristocrazia di gusto ancora più lucida, ad un senso di interpretazione ancora più gentile e più austero. L'esecuzione dell'«Eroica» beethoveniana data iersera fu un capolavoro di quella peregrina sensibilità artistica, che, avendo innanzi a sè - studiata e meditata - la visione di una grande opera d'arte, ne reca tutte le parti ad equità di proporzione e d'armonia, ne regola il respiro per modo che dalle prime battute fino al prorompente fremito del finale duri la continuità della stessa concezione del pensiero e della stessa espressione di vita. Certo, sono con ciò menomati certi effetti di drammaticità intensa, così tradizionali nelle interpretazioni dei direttori d'orchestra anche maggiori, da far tenere come verbo di critica che un dissidio intimo, quasi una sproporzione di linee e di sentimenti, divida i due primi tempi dagli ultimi. Dalla interpretazione del Martucci questo pregiudizio è smentito. La stessa idealità, la stessa poesia, lo stesso senso di valore coloristico, di trasparenze e di sfumature, circolano per tutta l'opera con mirabile armonia: gli episodi si fondono sopra una linea dalla logica incantevole; la marcia funebre, meno appassionata, meno fremebonda, ma disegnata con una nitidezza suprema, ha un legame più spontaneo con la pittorica vivacità dello scherzo; l'opera beethoveniana svolge i suoi mille atteggiamenti ispirati, le sue mille meraviglie di invenzione e di fantasia, in un'atmosfera dove ogni cosa è levata alla stessa spiritualità.

La sinfonia fu preceduta dalla serenata di Mozart per quattro piccole orchestre. Divise l'una dall'altra, sul palcoscenico, le quattro orchestrine si rimandavano il loro gioco tenue e leggero, raccoglievano l'eco l'una dell'altra e lo smorzavano in una sfumatura, come una specie di quartetto più semplice in una e più complesso: mancava tuttavia l'ambiente di uno di quei giardini del settecento, dove più leggiadramente si sarebbe intonata questa musica, lanciata da un'orchestrina raccolta sull'erba uguale a un'altra semi-nascosta dietro le siepi basse, rinascente garrula sul prato vicino per perdersi mormorante e lontana dietro i cespugli. In un concerto dei nostri tempi, non parve questa serenata fra le migliori musiche di Mozart, nè per genialità di melodia nè per agilità di mosse e per varietà di trapunto: anzi la vivezza dell'esecuzione non tolse allo scolasticismo del componimento.

Ma l'ansia dell'emozione era ieri tutta riserbata all'«Agape sacra» del «Parsifal», che la nostra generazione giovane non conosceva. Con attenta curiosità si seguì il disporsi della falange di esecutori su tutto il palcoscenico: l'orchestra al primo piano; poi i bassi, i fanciulli, le donne, i tenori; in alto le trombe e lo strumento simile ad una ghigliottina che rende il suono delle campane. E quando apparvero il maestro Martucci e il baritono De Luca, si fe' un silenzio religioso; la grande scena mistica incominciò.

Il maestro che ha scritto queste pagine sa tutto, può tutto, innalza fino alla divinità la sua suprema sapienza di tutte le leggi che governano la più complessa delle forme d'arte: l'espressione polifonica del dramma. Non è più il mondo appassionato, tumultuoso, elementare dei Nibelungi e del Tristano, in cui la fantasia si eccita, sprizza e sfavilla, trovando melodie che rispondono a tutte le forze della natura; è un quadro grandioso di solennità e di calma, attraversato da un misterioso dolore e da lunghi brividi del sovrasensibile: e il maestro, il semidio che è ormai Riccardo Wagner giunto al limite della sua gloria, lo viene colorando con una sorta di imperiosità austera, poi che ha cercato nella propria psiche divinatrice le intonazioni più intense con cui la musica possa rispondere agli stati più trascendenti dell'anima umana. Su la possente struttura orchestrale, le voci alte del coro poggiano come sopra un immanente granito; il canto di dolore d'Amfortas che geme il suo tormento e la sua penitenza si sposa al tema della redenzione con uno straziante anelito a paradisi lontani lontani.... Ma conviene che la fantasia segua tutto ciò imaginando la scena: poichè Wagner, nel «Parsifal», come è il grande maestro della musica, così è più che mai il supremo signore della suggestione scenica: e il rintocco misurato delle campane, il ritmo religioso di marcia, il gemito di sacro dolore, la purezza angelica delle voci bianche infantili, gli squilli delle trombe, la contenuta angoscia che è l'anima di tutto il componimento, debbono evocare la sala di Monsalvato, l'altezza vertiginosa della cupola, lo scendere delle tenebre, lo sprazzo di luce celestiale, il rosseggiare del sangue di Cristo, l'inginocchiarsi dei cavalieri ammantati di bianco e corazzati d'argento.... Allora si ha l'impressione piena della vastità di poesia che è in questo Wagner così diverso dal Wagner infocato che noi conosciamo: un Wagner che sale fino alla soavità delle armonie palestriniane; un Wagner che appura in un sogno estremo di vita contemplativa tutta la sua vita d'impeto e di battaglia.

E' quest'ultimo Wagner il più grande? Molti lo ritengono: ma non è qui il luogo di dire il pro e il contro di questa opinione. Diciamo che le grandiose pagine ebbero iersera una esecuzione degna, a onore di Giuseppe Martucci, del maestro Bartoli, che ebbe la grave responsabilità del coro, del baritono De Luca, artista di bella e giovane voce e di plastico fraseggio, ed anche del Donaggio, che disse con buona voce intonata le frasi di Titurel. Ad agevolare al pubblico l'intelligenza della scena, fu distribuito un programma illustrativo che conteneva un largo sunto del «Parsifal».

Tutto il concerto fu caldamente applaudito.

E il concerto stesso si ripeterà domani a sera, sostituendosi l'«Eroica» con la settima di Beethoven, che l'orchestra ha già studiata. Le prenotazioni erano fin da ieri numerosissime.

„MIQUETTE E SUA MADRE"

commedia in 3 atti di de Fleers e de Caillavet al Filodrammatico

I signori de Fleers e de Caillavet, a Parigi, hanno istituito una specie di fabbrica di commedie morali, ingenue, alle quali possano assistere anche le giovanette.

Fin qui, niente di male. E' giustissimo anzi che anche le giovanette possano andare al teatro. Ciò che non sarebbe necessario, peraltro, è che queste commedie ingenue e morali siano anche stupide. Ed è questa qualità in più che disgraziatamente contrassegna la commedia nuova udita iersera - commedia che si trascinò sino alla fine tra la noia del pubblico, il quale la ascoltò con santa longanimità e con evangelica rassegnazione. «Miquette e sua madre» pone sulle scene la storia rosea e puerile di una giovane tabaccaia e di sua madre, vedova, entrambe onestissime; e tanto «Miquette» quanto sua madre finiscono, dopo molte vicende, con lo sposarsi molto vantaggiosamente: la figlia col giovane timido che ella ama; la madre con lo zio di lui, che aveva cominciato coll'opporsi al matrimonio dei due giovani. Ma prima di arrivare a questa morale premiazione della virtù, ce ne vuole! Tre lunghi atti, popolati di personaggi che non parlano e non agiscono mai con la elementare logica di chi possiede i primi rudimenti della coerenza e del senso comune, ma che fanno e dicono sciocchezze continuamente, snocciolando idiotaggini che sembra abbiano la pretensione di essere motti di spirito. - Una ingenua che a un certo punto si rivela tanto scaltra da imbambolare un vecchio corrotto, senza nulla concedere. Un vecchio Don Giovanni che si muta in personaggio morale e che dà il suo cuore alla mamma dopo essere stato innamorato platonico della figlia; un vecchio attore francese che da personaggio grottesco diviene a un tratto predicatore filosofo e quasi quasi psicologo!

Insomma, cose dell'altro mondo! Ciò che soltanto vi è di ammirabile in questa commedia ingenua, è la disinvoltura con cui gli autori se ne infischiano di ogni apparenza di senso comune; e pur non facendo una «pochade», imbastiscono una specie di «vaudeville» sentimentale, scucito, prolisso e noioso. Eppure - stranissimo a dirsi - a Parigi questa specie di



La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

«vaudevilles» color di rosa hanno il loro «quart d'heure». E perchè sono di marca francese, si tollerano anche nei teatri italiani! Mentre se «Miquette e sua madre» portasse una firma di autore nostrano, probabilmente non arriverebbe alla fine del second'atto!

Questa commedia dei signori de Fleers e de Caillavet, del resto, è fatta, probabilmente, soltanto per dare una parte ad un'attrice, e iersera la signora Giannina Chiantoni-Sabatini fu infatti una «Miquette» assai graziosa, dalle ingenuità piacenti, dalle seduzioni squisite. Anche il Grassi, il Baghetti, la signora Gorrieri-D'Antonio, il Paoli e il Sabatini padre recitarono in modo degno di lode.

Oggi per serata d'onore del bravo Gioachino Grassi, attore valente e accuratissimo sempre, riudremo «La raffica» di E. Bernstein, che per le scene del Filodrammatico è nuova e per il pubblico triestino costituisce una prima «ripresa» molto interessante e attraente, visto il caloroso successo riportato dal forte dramma al teatro Verdi nel novembre decorso, recitato dalla compagnia Gramatica-Andò. Il Grassi questa sera sosterrà la parte del «barone di Lebourg».

Domani, sabato: «La piste» di Vittoriano Sardou. Lunedì serata d'onore di Teresa Mariani. Martedì ultima recita.

Politeama Rossetti. Ieri, per serata d'onore delle sorelle Rosalin, si diede un'ultima rappresentazione di «Geisha», con bel concorso di pubblico. Le seratanti, applaudite ai punti salienti dell'operetta, cantarono con garbo squisito dopo il secondo atto alcuni pezzi, richiamate ripetute volte alla ribalta. Vennero presentate di cinque oggetti d'oro e pietre preziose, di sei gruppi di fiori e di altri oggetti.

Questa sera si dà ancora una replica dell'applaudita «Bella Elena». Protagonista sarà la signora Romano-Colombo e «Paride» la signora Baldi.

Domani la attesa novità di Caryll e Monkton «L'orchidea».

Fenice. Iersera si dava ancora «Lustige Witwe», che segnò un nuovo successo personale per la signora Herma.

Oggi andrà in scena una nuova operetta del m.o Lehar: «Der Göttergatte», nella quale avrà parte principale la signora Hermine Herma.

SPETTACOLI D'OGGI

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Teresa Mariani. Ore 8.15. *La raffica*, in 3 atti di E. Bernstein.
ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.15. *La bella Elena*, in 3 atti del maestro Offenbach.
FENICE. Compagnia viennese d'operette. Ore 8. *Der Göttergatte*, in 3 atti del m.o Lehar.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Avviso ai naviganti.
Mar Rosso. Costa West. Paraggi di Suakip. Il faro recentemente stabilito sulla secca Sanganeb è a luce scintillante bianca ogni 5 s. (splendore ½ secondo, eclisse 4½ s.), elevato m. 50 sull'alta marea e visibile a 19 miglia. Il fabbricato è un'armatura in ferro a giorno, dipinta in bruno, eccetto che l'alloggio dei fanalisti e la lanterna, che sono dipinti in bianco. Posizione appross.: Lat. 10° 43' 30" N., Long. 37° 26' E. Il fanale a luce fissa, che provvisoriamente funzionava nella suddetta località, è stato spento.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Nippon» da Fiume, «Bucovina» da Venezia; «Stiria» da Costantinopoli e Canea con 4 pass., «Almissa» da Cattaro e scali; i pir. a.-u. «Arimatea» da Garruha, «Zlarin» da Sebenico, «Risorto» da Spalato; il pir. italiano «Ravenna» da Ravenna con 53 pass.; il loogher ital. «Giulietta» da Mola di Bari e Lesina; il bark ital. «Blenheim», di 551 tonn. di registro, al comando del cap. F. Quintavalle, da Capo Haiti, in 120 giorni di viaggio, carico completo di legno campeggio.

Partirono: i pir. del Lloyd «Bohemia» per Bombay; «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria, «Espero» per Venezia; i pir. a.-u. «Dubrovnik» per Cattaro, «Fram» per Arsa, «Isea» per Metcovich, «Lussino» per Cattaro, «Szent Laszlo» per Valenza; il pir. ital. «Imera» per Genova, e il yacht germ. «Meteor» per Abbazia.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Arpad» arrivò il 17 a Napoli; «Baltico» il 13 a Shields; «Quarnero» partì il 12 da Cardiff per Pola; «Bathory» il 13 da Burntisland per Messina; «Sofia Braillis» il 13 da Swansea per Venezia; «Szeged» passò Gibilterra il 15 diretto a Fiume; «Szell Kalman» passò Oussant il 16 diretto a Rotterdam; «Robinia» da Methil passò Gibilterra il 14 diretto a Trieste.

Lloydiani. Il piroscafo «Melpomene» da Santos, Bahia e Las Palmas passò Capo d'Armi ieri mattina diretto a Trieste.

18 Aprile.

Da Capodistria

La costituzione della Rappresentanza comunale

Iersera alle 6, presenti 29 rappresentanti e molto pubblico, si radunava il nuovo Consiglio per la nomina della deputazione comunale. Il rappresentante anziano sig. Giuseppe march. Gravisi, nell'assumere la presidenza, saluta con la massima compiacenza il Consiglio uscito dalla splendida vittoria del partito liberale, nè dubita che il primo cittadino e i consiglieri, che testè saranno eletti, faranno sempre il loro dovere in linea amministrativa e nazionale (applausi). Per proposta del sig. B. Sardotsch, viene quindi acclamato a podestà, fra vivi applausi del Consiglio e del pubblico, l'avv. Nicolò dott. Belli. Fissato poi a quattro il numero dei consiglieri, risultano eletti come tali per ischede i signori avv. Stefano dott. Derin, Bortolo Sardotsch, avv. Pietro dott. Longo e Francesco Vissich. Dopo data la prescritta promessa, il dirigente politico sig. Polley rivolge il suo saluto al Consiglio così costituito e si congratula per la scelta felice del podestà, ben degno per la sua attività e per le benemerenze dell'onorifico ufficio, al quale rivolgerà ricuramente anche nell'avvenire tutte le cure migliori ai bisogni ed al bene del Comune, potendo ognora contare sul pieno suo appoggio.

Fra alti applausi e acclamazioni il podestà occupa il seggio della presidenza. Ringrazia il rappresentante del Governo delle gentili espressioni a suo riguardo ed i colleghi della fiducia riconfermatagli in forma sì lusinghiera. «Sorti, soggiunge, col suffragio di un partito che ha larghe e profonde radici nel paese, noi possiamo contare sulla parte della popolazione che politicamente è la più sana e la più forte; e guardiamo perciò in faccia all'avvenire con fede tranquilla e sicura nello svolgimento naturale delle varie energie che il Comune racchiude in sè stesso e che i tempi nuovi e le condizioni mutate, sempre più favorevoli, faranno indubbiamente prosperare. Richiamandosi all'eloquenza dei fatti, l'attività passata e le opere pubbliche compiute, vuole caparra e indice dell'azione futura. «Nelle ultime elezioni la stragrande maggioranza del paese ha mostrato di comprendere e di approvare il concetto fondamentale della nostra amministrazione, che si compendia nella municipalizzazione dei servizi pubblici, che sieno insieme industrie, destinate a divenire fiorenti. Questa, secondo noi, la funzione riservata al Comune moderno, sollecito nello sviluppo degli interessi materiali, ma non mai dimentico anche della sua alta missione civile e nazionale. Ed ora, o signori, non più parole, e attendeteci all'opera; ma tenete intanto per fermo ed irremovibile, che in ogni atto della nostra attività, noi non ci scosteremo di una sola linea da quella tradizione nazionale di progresso civile, che fu e sarà sempre la forza e la gloria del nostro Comune (vivissimi applausi). Il Podestà saluta infine e ringrazia sentitamente gli antichi e cari colleghi di deputazione, che tanto e per lunghi anni lo coadiuvarono.

Da POLA.

— La scuola della Lega a Bagnole.
L'inaugurazione della scuola della Lega Nazionale a Bagnole sarà fatta domenica prossima 21 corr., alle 3 pom., con speciale solennità. Va incontrando grande favore l'idea di fare una passeggiata collettiva di cittadini, con la banda cittadina, alla volta di Bagnole. Bellissima idea, che sarà senza dubbio effettuata qualora il tempo si decida a rimettersi al bello. Come vi ho annunciato, alla solennità di domenica ha assicurato il suo intervento Riccardo Pitteri.

— La «Manon» al Politeama.
Posdomani, sabato 20 corr., andrà in iscena al Politeama Ciscutti la «Manon» del m.o Massenet. Le parti sono così affidate: «Manon» Adele Rizzini, «cav. de Grieux» Giovanni Rambaldi, «Lescaut», Francesco Federici, «Bretigny» Alfredo Benedetti, «Guislot de Monfontaine» Michele Wigley, «de Grieux padre» Nazzareno Franchi, «Fantesca» Lina Curiel. Maestro concertatore è il giovane Antonio Guarnieri, veneziano, che viene preceduto da ottima fama.

— Il congresso dell'«Istria-Trieste».
Nel congresso generale della Società di navigazione «Istria-Trieste», che si terrà il 29 corr. al nostro Gabinetto di lettura, sarà presentato il bilancio per l'anno 1906 e la relazione del Consiglio di sorveglianza; seguirà la discussione ed approvazione del bilancio e sarà fissato il dividendo. Si prenderà indi una deliberazione sull'aumento del capitale sociale, da cor. 450.000 a cor. 600.000, mediante emissione di 3000 azioni da nominali cor. 50, e sarà fissato il prezzo d'emissione. Infine saranno eletti tre membri del Consiglio d'amministrazione nonchè tre membri del Consiglio di sorveglianza e due sostituti.

Da OSSERO.

— Divisione di beni comunali.
La Direzione di Finanza, non avendo aderito all'istanza di questo Municipio, tendente ad ottenere, a sua spese, un tecnico per la divisione dei beni comunali di Neresine, situati sul monte Ossero per l'estensione di circa 1200 ettari e da dividersi in 264 particelle, il Municipio invita i tecnici di Trieste e della provincia, disposti di accettare tale lavoro, di far eventuali proposte, e ciò nel più breve tempo possibile.

Da DIGNANO.

— L'amministrazione di Marzana.
Dopo sei mesi dacchè seguirono le elezioni amministrative della vicina borgata di Marzana, oggi, dopo respinti i ricorsi, si ebbe la seduta di costituzione del Consiglio d'amministrazione. Il podestà di Dignano, sig. Livio Benardelli, ed il segretario comunale sig. Piero Apostoli, intervennero alla seduta costitutiva, nella quale venne rinominato il sig. Vittorio Marotti a capo dell'ammministrazione.

— Per una nuova scuola.
Il giorno 25 corr. si farà un sopraluogo a Villa Divissi per verificare l'ubicazione scelta dal Consiglio scolastico locale per erigervi una pubblica scuola. La commissione sarà formata dal medico distrettuale dott. Bernardo Schiavazzi, dall'ispettore scolastico prof. G. Larcher e dal presidente del Consiglio scolastico locale, sig. Livio Benardelli. Il piano della scuola fu eseguito dal tecnico sig. Bernardo Fabro ed il preventivo sale a circa 27 mila corone.

Da NERESINE.

— Lega Nazionale.
Alla Direzione del gruppo della Lega Nazionale furono versate cor. 5.20, raccolte dalla sig.na Maria Zuchich di Gasparo alle nozze Zorovich-Gercovich.

Da GORIZIA.

— Le noie della possidenza.
Il contadino Antonio Dornik, d'anni 33, del comune di Samaria, il quale col frutto della sua diligenza si era acquistato un piccolo podere, aveva destato con ciò l'invidia dei suoi compaesani, che perciò continuamente lo perseguitavano. Oggi il Dornik fu ferito in rissa gravissimamente al ventre con un falcetto, e dovette essere trasportato ai Misericorditi, dove gli fu fatta la laparatomia. Il feritore finora è ignoto.

— Decesso.
E' morta quasi improvvisamente la signora Caterina ved. Pettarin, d'anni 67, nativa di S. Lorenzo di Mossa, madre del dott. Luigi Pettarin, segretario dietale e candidato alla deputazione pel collegio di Gradisca-Cormòns. I funerali seguiranno domani 19 alle 2.15 pom.

— La leva militare.
Oggi si presentarono alla leva 155 coscritti di cui 29 furono arruolati. Domani si presentarono quelli di Vertoiba, Osegliano, Belpasso, S. Michele, Vettuglia, Ranziano e Tribussa.

— Tribunale circolare.
Al Tribunale si tennero oggi i seguenti dibattimenti:

contro i contadini Antonio Colarig, di 26 anni, celibe, già punito, e Luigi Zarda, d'anni 24, ambedue di Dolegna, accusati di aver falsificato i libretti di lavoro nell'occasione che l'imprenditore Edoardo Tondolo cercava operai per una fabbrica di mattoni in Ungheria; con questa falsificazione il Colarig carpì al Tondolo una lira, e lo Zarda 10 corone; furono condannati il Colarig a 14 giorni, e lo Zarda a un mese di carcere duro;

contro il famiglio Giuseppe Furlan, di 21 anni, da Terzo, occupato presso Giuseppe Perco di Piedimonte, perchè aveva tentato di rubare al suo padrone 10 corone, e perchè più tardi commise un furto di sacchi per un valore superiore alle 50 corone; fu condannato a 8 mesi di carcere;

contro Martino Taucer, di 28 anni, da Albiniana (Planina), abitante ad Assling, perchè nello scorso fabbraio per vecchi rancori, ferì gravemente un vecchio, tale Antonio Crivez. Fu condannato a 14 giorni di detenzione.

Da CORMONS.

— Lega Nazionale.
La Direzione della Lega Nazionale ringrazia pubblicamente il sig. Romeo Tonut per lo splendido bassorilievo di Dante, regalato alla Lega ed esposto nei locali del Circolo.

★ Sabato 20 corr., nei locali stessi, alle 7 pom. precise, verrà tenuta una conferenza gratuita sulla «Storia della civiltà» dal prof. Marchesi, del R. Liceo di Udine, per i soli soci.

Da FIUME.

— Rincaro del pane.
Da quanto si annunzia, i pistori di qui sono intenzionati di aumentare con la veniente settimana di quattro centesimi il prezzo del pane. Tale voce, come è naturale, produce un giustificato risentimento nella popolazione meno abbiente.

— Visita.
Domani sarà fra noi il segretario di Stato al commercio dott. Szterenyi, il quale viene a visitare il nuovo piroscafo della Società «Atlantica» che porta il suo nome.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 20 aprile:
Non preziosi della gestione **120** (viglietto verde) dal N. **51.400** al N. **53.200.**

Bifronte senza capo e senza coda.

Il coraggio va bene;
Ma quando c'è qualcosa
Senza capo nè coda arrovesciato
A qualunque persona coraggiosa
Chiamare il mio *total*, credi, conviene.

Spiegazione del giuoco precedente:
N. IN. FA. NINFA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 663.25, Staatsbahn 666.50, Alpine 602.75, Lotti turchi 188.50. • La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 207.— (208.40). Disconto 172.40. (172.90). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.22), Rendita —.— (103.32), Meridionali —.— (742.—), Mediterraneo —.— (433.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.— poi sino 103.05, Chiusa francese 94.42 (94.52), Italiana 103.05 (103.—), Spagnuola 94.25 (94.70), Banche Ottomane 703.— (705.—) Rio Tinto 2233 (2226), Lotti turchi 102.25 (151.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50, Azioni Credit 662.— a 664.—.

Listino. Napol. 19.09 a 19.13, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 240.80 a 241.40, Francia 95.50 a 95.80 Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.55 a 118.90, Banconote germaniche 117.55 a 118.90, Rend. austr. carta 98.50 a 98.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.35 a 94.65, Credit 665.— a 667.—, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 667.50 a 669.50, Lombarde 143.50 a 145.50, Lotti turchi 188.— a 190.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 94.42, Rendita ital. 3¾% 103.05, Rendita Spagnuola esterna 94.25, Azioni Banca ottomana 703.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austr. 716.— Lombarde 150.—, Rendita Turca unif. 94.40, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 98.05, Rend. ungh. in oro 4% 95.50, Länderbank 474.—, Lotti Turchi 150.25, Banca di Parigi 14.90, Meridionali ital. 741.—, Azioni Rio Tinto 2233.

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolid. 86⅛, Lombardi 6—, Argento 30⅜, Rend. Spagnuola 93¾, Italiana 101¾, Cambio su Vienna 24.45. Sconto di piazza 3⅝.

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.—, Ferrata dello Stato 142.40, Lombarde 25.70.

Caffè. *Amburgo.* 18. Chiusa). Santos good average per maggio 27.50, per settembre 28.25 per dicembre 28.75, per marzo 29.25.

Amburgo 17. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37. staz.o

Havre 18. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 34.75, luglio 34.50.

Nuova York. 18. Apertura Rio per consegne future staz.o, inv.o, sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 5⁷⁷/₁₀₀, Apr.-Maggio 5⁷²/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁷³/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁷⁰/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁶⁷/₁₀₀, Agosto-Settem. 5⁶³/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁶¹/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁵⁷/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁵⁷/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁵⁷/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 21.25. fermo

Metalli. *Londra* 19. Stagno Straits Apert. a 185¼. Chiusa 183¼, Rame Chile Bars good. ord. brand, Apert. pronto 98¼, per 3 mesi 98¼.

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 74.75, per maggio 72.—, maggio-agosto 70.25, Settembre-Dicembre 71.—. fermo

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 18.—, per maggio 18.—, per maggio-agosto 17.75, per luglio-agosto 17.25. calma

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 22.85, per maggio 23.—, per maggio-agosto 23.10, per luglio-agosto 23.05. staz.o

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.75, per maggio 29.75, maggio-agosto 30.10, luglio-agosto 30.25. calma

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 39.75, per maggio 40.25, maggio-agosto 40.25, settembre-dicembre 36.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 23.25-23.50, staz.o, bianco per mese corr. 25⅞, per maggio 26⅛, per maggio-agosto 26½, ottobre-gennaio 26¾. Raffinato 55.— a 55.50. staz.o

Amburgo 18. (Chiusa). Per aprile 18.80, maggio 18.90, giugno 18.95, luglio 19.05, agosto 19.15, settembre 19.05. calmo

Londra 18. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9⁷/₁₆. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). • Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 aprile 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Africa	28	Scaricazione
1a			
1b			
5	Maria Valeria	27	»
6	Habsburg	24	»
9	Istria	16	Caricazione
12a	Selinunte	19	Scaricazione
12b			
13a	Sofia Hohenberg	20	»
13b	Lapad	19	»
14	Balaton	24	»
17	Bucovina	20	»
21	Styria	21	»
22	Congo	21	»
23	Ravenna	20	»
24	Szent. Laszlo	18	Caricazione
25	Maria B.	19	»
Molo I	Urania	25	Scaricazione
» II			
Molo IV			
» IV			
» 0	Gradac		
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Nicolina Declich nata Gioseffi

spirò oggi dopo lunghe sofferenze.

L'addolorato marito **Pietro** ne dà parte ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 20, alle ore 10 ant., e la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Visignano, per desiderio della defunta.

PARENZO, 18 Aprile 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

AUGUSTA JESUMANN

d'anni 72

spirò oggi serenamente dopo breve malattia.

Il figlio **Carlo**, la nuora **Elsa** e la sorella **Maria Brug**, addolorati, dànno parte di tale perdita agli altri congiunti ed agli amici.

I funerali seguiranno Venerdì 19 corr., alle ore ore 4.30 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 18 Aprile 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta con animo grato ringrazia tutti quei pietosi che in vario modo vollero onorare la memoria del suo amato

ANTONIO.

Sente poi il dovere di porgere uno speciale ringraziamento all'esimio e chiarissimo **Dott. Eugenio Gusina**, che con affettuose e valenti cure durante la lunga malattia del suo caro estinto seppe lenirne le sofferenze.

Ersilia ved. Paparotti.

†

GIOVANNA LENARDUZZI

d'anni 67, dopo breve malattia spirò iersera.

Il dolente consorte ANTONIO ed i figli, a nome anche degli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 19 corr., alle ore 4.30 pom., dalla casa N. 15 di via Francesco Domenico Guerrazzi.

TRIESTE, 18 Aprile 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

A tutti quei pietosi che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

Stefano Marcovich

porgono infinite grazie le riconoscenti famiglie

Marcovich, Pacovich, Ballarin, Bonivento e Ricci.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, anche a nome della madre, fratello, sorella e cognata, ringrazia tutte quelle affettuose e pie persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria del veneratissimo suo padre.

PIETRO.

Ancora una prece per Lui

Sac. Giovanni Janossevich.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI abile prestaservizi tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 2529

CERCASI prontamente buona bambinaia. G. Maestro, Gatteri 5. 2706

CERCASI domestica che sappia bene cucinare, munita buoni attestati. Presentarsi alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 2762

CERCASI **venditore per primario negozio in articoli d'illuminazione a gas e luce elettrica, desiderasi cognizione elettrotecnica. Indispensabile la conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte in ambedue le lingue presso l'amministrazione sub «Elettricità»** 2381

CERCANSI prontamente lavoranti mobili. Piccolomini 7. 8954

CERCASI mezza lavorante sarta da donna, brava. Indirizzo al Piccolo. 2801

CERCASI prontamente prestaservizi. San Francesco 34, I, porta 5. 8982

CERCASI giovane mezzo facchino lavori leggeri. Battara, S. Nicolò 33. 2879

CERCASI donna di servizio, buon salario. Via San Michele 2, I piano. 8969

CERCASI domestica di scrupolosa pulizia che sappia cucinare, con buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 2877

CERCASI prestaservizi. Lazzaretto vecchio 32, II sinistra. 2875

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 2873

CERCASI cassiera che sappia tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2843

CERCASI prontamente servetta friulana dai 14 ai 16 anni. Via Foscolo N. 30, II sinistra. 2862

CERCASI onesta domestica, per piccola famiglia. Istituto 32, II sinistra. 2849

CERCANSI ragazze per lavoratorio sacchetti di carta. Indirizzo al Piccolo. 2825

CERCASI prestaservizi tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 2819

CERCASI domestica o principiante per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2892

CERCASI prontamente abile cuoca cucina, per proprio conto. Trattoria Alla Valle, Madonna del Mare 18. 8967

CERCASI prontamente ragazzo, con paga, pratico negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 2894

CERCANSI una lavorante e mezza lavorante sarta uomo. Indirizzo Piccolo. 2897

CERCASI tenitore di libri, tedesco. Offerte «Sofort» al Piccolo. 2896

CERCASI capace, brava domestica. Via Carlo Ghega 2, II piano destra. 8993

SARTORIA cerca una stabile lavorante. Via Chiozza 17. 8955

GIOVANOTTO robusto cercasi per condurre furgoncino-triciclo. Indirizzo al Piccolo. 550

VIAGGIATORI bene introdotti presso caffettieri cercansi a condizioni vantaggiose per articolo di consumo giornaliero. Offerte sub «Consumo» al Piccolo. 1889

DITTA cerca riscuotitore per viaggiare Istria, cauzione corone 1000. Offerte al Piccolo sub «Viaggiatore 80». 8980

CASSIERA cercasi per negozio manifatture. Offerte al Piccolo sub «Assiduità». 2736

RAGAZZO pratico con paga per negozio commestibili cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2759

PRIMARIA **ditta cerca praticante intelligente, di bella presenza, indispensabili buone referenze e conoscenza perfetta dell'italiano e del tedesco. Riceverebbe subito paga. Offerte al Piccolo sub «Carriera»** 2902

GARZONI falegnami buona paga, preferenza principianti, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2802

GARZONE per drogheria cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 9216

RAGAZZO mezzo facchino per deposito olio cercasi. Presentarsi con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2867

CALZOLAIO cerca capace lavorante cucito. Via Muda vecchia 5, appalto. 2845

CERCO prontamente donna prestaservizi per due volte al giorno. S. Nicolò 2, III destra. 6002

PRIMARIO **stabilimento industriale cerca prontamente impiegato pratico conteggi. Preferito chi abbia esperienza calcolazioni paghe operai. Offerte al Piccolo «Paghe»** 2813

DOMESTICA trattoria cercasi, buone condizioni. Buffalo Bill, via Barriera 35. 2905

PIANISTA, buonissimo accompagnatore violino cercasi per viaggiare. Offerte «Tournée» Piccolo. 2901

PRESTASERVIZI robusta cercasi per la mattina; rivolgersi via Romagna 1. 8991

BRAVA domestica cercasi. Via Paduina 8, III p., porta 11. 2839

RAGAZZO dai 14-16 anni che conosca le vie della città, cercasi per distribuire stampati. Indirizzo al Piccolo. 500

AMMINISTRATORE stabili capace, buone referenze assumerebbe amministrazione alcuni stabili. Indirizzo al Piccolo. 2841

GIOVANE ventitreenne offresi negozio manifatture, ricami. Indirizzo al Piccolo. 2534

GIOVANE onesto cerca posto come riscuotitore od altro presso buona ditta, deposita cauzione. Offerte «F. 20» posta centrale. 2519

IMPIEGATO, attualmente occupato presso primaria fabbrica come contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, boemo, cerca per 1. maggio migliorare posizione. Offerte Piccolo sub «Ludwig». 2828

INGEGNERE meccanico cerca occupazione. Mediazione sarà pagata. Offerte Piccolo «Coraggio». 8827

PRATICANTE offresi assolto scuola cittadina, massima volontà crearsi posizione. Offerte al Piccolo «999». 2541

IMPIEGATO contabile, corrispondente, amministratore, offresi dopopranzo, pretese modeste. Indirizzo Piccolo. 2604

VEDOVA pratica tutti lavori, parla italiano, slavo, tedesco, offresi per esercizio, famiglia oppure per assistere ammalati. Indirizzo al Piccolo. 2751

BONNE italiana conoscenza tedesco, abilissima nei lavori di mano, pratica coi bambini, con ottimi attestati, offresi. Scrivere sub «Maggio» Piccolo. 2814

GIOVANE conoscitore del ramo coloniali e molto conosciuto in Serbia ed in tutti i paesi balcanici desidera viaggiare per casa commerciale. Offerte al Piccolo «2738». 8978

GIOVANE parla italiano, tedesco, avendo diverse ore libere cerca occuparsi come riscuotitore od altro, miti pretese. Offerte «Attivo 100» Piccolo. 8961

AGENTE vestiti fatti o manifatture, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi. Offerte Piccolo «Alberto». 2811

DISTINTA, affettuosa signorina terrebbe compagnia a buona signora senza pretesa onorario, qui o fuori. Offerte «Socievole» Piccolo. 8983

DISTINTA signorina d'anni 35, professoressa in pedagogia, in lingua francese e in lavori froebeliani, diplomata nella R. Università di Padova, cerca posto d'istitutrice. Indirizzo al Piccolo. 2868

OFFRESI capo bracciante di una primaria ditta in spedizioni, capace; cerca di migliorare posizione. Indirizzo al Piccolo. 2798

DISTINTA signorina conosce italiano, tedesco, offresi venditrice o cassiera. Offerte «Ada» al Piccolo. 2874

RAGAZZA orfana offresi quale ricamatrice a giornata, per negozio. Gelsi 12, porta 20. 8956

OFFRONSI due ragazze qualunque lavoro magazzino oppure riscuotitrici. Indirizzo Piccolo. 2847

SIGNORINA fiorentina ventunenne, buona famiglia, ottime referenze, cerca posto presso distinta famiglia o signore solo. **«Fiorentina» fermo posta.** 8962

OFFRESI cuoca fina italiana. Rivolgersi via Pondares 4, I. destra. 2835

SIGNORINA tedesca, assolta scuola commerciale, cerca scrittoio per pratica. Gentili offerte sub «K. P.» al Piccolo. 8989

ISTRUZIONE

COLTA signorina istruirebbe italiano, tedesco, serbo, pianoforte, bambini e adulti. Offerte «Distinta» Piccolo. 2906

CERNE' (Cassa risparmio 2). Tedesco, italiano, tenitura libri, corrispondenza, dattilografia. 9214

SCUOLA autorizzata per fanciulli deficienti. Sezione separata per tardivi e per la correzione della pronuncia. Chiozza 7. 1348

AFFITTANZE

CERCASI magazzino situato nei pressi della stazione Meridionale. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, via Ghega 3. 2636

CERCASI stanza vuota chiara, uso studio, ingresso libero. Offerte Piccolo «E. G.» 2702

MAGAZZINO anche in corte, vicinanza piazza della Borsa, cerca per agosto cartoleria Strehler. 9215

QUARTIERE cercasi due stanze, camerino, cucina, comfort moderno, paraggi S. Antonio vecchio, per agosto. Offerte «Comfort» Piccolo. 8972

SIGNORINA cerca stanza vuota con costo, possibilmente famiglia tedesca. Scrivere con prezzo al Piccolo sub «Urge». 8979

CERCASI stanza ammobiliata per due fratelli, con costo, pressi Lipsia-Campo Marzio. Offerte al Piccolo sub «Fratelli 100». 2824

AFFITTANSI camera, camerino, cucina, acqua, ammobiliato, primo piano. Indirizzo Piccolo. 2905

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti. Via della Loggia 9, I. 6001

AFFITTASI presso coniugi soli stanza vuota interna. Via Pondares N. 4, p. III, sinistra. 2908

AFFITTASI stanza con anticamera, interno, uso scrittoio. Via S. Giovanni N. 12, I. 8966

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piccolomini 6, porta 3. 8991

AFFITTANSI bottega fiorini 130; quartieri una stanza, cucina fiorini 114-132; due stanze, cucina fiorini 192-204. Destra chiesa Roiano 486. 8744

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, costo. Commerciale 14, I, sinistra. 8238

AFFITTASI prontamente stanza vuota, ingresso libero. Via della Caserma N. 14, I piano, porta 11. 2859

AFFITTASI-vendesi villino città, grande giardino, stalla-rimessa. Rivolgersi Caffè Bizantino Trampus Bacchetti. 2861

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via Palestrina 5, III. 2815

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, due finestre, parchettata. Fabbri 1, primo. 2851

AFFITTASI camera ammobiliata famiglia tedesca, con costo. Via S. Giacomo 7, II p. (Corso). 8968

AFFITTASI elegante stanza, ingresso libero, una persona. Caserma 16, III. 8975

AFFITTASI prontamente stanza vuota, gas, ingresso libero, uso scrittoio. Geppa 15, I. 2876

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, 2 letti. Via S. Giacomo 7, Corso. 2880

AFFITTASI quartiere 3 camere, camerino, cucina. Romagna, Scorcola 131. 8988

AFFITTASI stanza ammobiliata centrale, casa moderna, costo finissimo. Indirizzo Piccolo. 2739

AFFITTASI stanza elegante, soltanto a signore distinto. Piazza Barriera 9, porta 8. 2733

AFFITTASI anche prontamente quartiere quattro stanze, anticamera, cucina. Commerciale 13, I. 8791

AFFITTASI anche prontamente quartiere 5 stanze, poggiuolo, cucina. Salita Promontorio 23, I. 8792

AFFITTANSI villino cinque stanze, camerino, cucina, nonchè quartieri due, tre stanze, camerino, cucina; rivolgersi Navali 24. 8168

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, centro, p. I. Indirizzo Piccolo. 1433

AFFITTASI prontamente quartiere 3 camere, camerino, bella posizione, cor. 740, rivolgersi Via Giuseppe Gatteri 16, III piano. 2667

AFFITTASI stalla 1 cavallo, 1 vettura, bellissima posizione in città. Indirizzo Piccolo. 2679

AFFITTASI camera vuota ingresso libero. Androna S. Lorenzo 3, III p. 2712

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 9217

AFFITTASI camera ammobiliata fior. 7. Bachi N. 11, p. II, destra. 2884

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 2816

AFFITTASI letto fiorini 4.50 settimanali con costo. Giulia 35, IV. 2829

AFFITTASI stanza ammobiliata, pianoterra, sul davanti. Rivolgersi portinaio Giulia 35. 2829

AFFITTASI locale per appalto nei pressi di Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 2865

AFFITTASI, via Farneto, botteghino uso latteria, erbaggi. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 2857

AFFITTASI una bellissima stanza con due letti. Gelsi 4, I. 2850

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi prontamente, 2 persone, cucina, acqua. Rossetti 28, III. 8778

MAGAZZINO d'affittare. Via Gaetano Donizetti 3. 9219

SUBAFFITTASI quartiere 3 stanze, camerini, cucina, anticamera. Acque 18, II. 2812

QUARTIERE d'affittare via Ugo Foscolo 20, 3 camere, camerino, cucina, bagno, acqua, gas. 8960

PRONTAMENTE affittasi splendido quartiere tre camere, cameretta, cucina, cantina, massimo comfort. Pallini 10. 2126

VILLINO in Romagna-Scorcola vicino stazione elettrica affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2530

BELLISSIMA stanza due signori, stanzetta affittansi, costo buono. Machiavelli 3, terzo, destra. 8976

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Farneto N. 14, p. I. 2904

A Gorizia in campagna affittansi due stanze parchettate, cucina, soffitta, cantineta, acqua, primo piano. Offerte al Piccolo sub «Salubrità». 2854

SIGNORA oppure signore solo trova stanza ammobiliata presso piccola famiglia sulla Riviera Barcola, volendo anche costo. Indirizzo Piccolo. 2856

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 10, primo, porta 5. 2848

STANZA vuota splendida, davanti, affittasi. Piccolomini 6, primo, porta 7. 2873

SIGNORE che venne ieri Romagna 2, III può ritornare; ho stanza una finestra, davanti. 8977

VILLA Mose via Casimiro Donadoni 765, quartiere 4 camere, 2 camerini, grande giardino, affittasi 1200 cor. Rivolgesi amministratore Slavich. 2865

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, costo. Piazza Barriera 10, informazioni portinaio. 8957

INGRESSO libero stanza ammobiliata affittasi. Via Chiozza 36, II, destra. 2827

QUARTIERI con giardino affittansi per agosto. Via Galleria 9. 2566

BELLISSIMA camera grande parchettata soleggiata, affittasi 1-2 signori. Indirizzo Piccolo. 2809

FINO 24 agosto affittasi piccolo quartiere, adatto nell'estate, eventualmente stanza, cucina. Offerte «Con bagno» Piccolo. 2820

PER osteria affittansi casa, campagna, luogo avviato, splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 2888

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via **Carlo Ghega 7, piano III, porta 10.** 8963

30 fiorini bellissima stanza ammobiliata, costo ottimo. Via Nuova 27, porta 4. 2882

PRONTAMENTE affittansi due bellissime stanze ammobiliate, uno o due signori. Romagna 2, primo. Sopra Caffè Fabris. 8986

SIGNORA affitta stanza elegantemente ammobiliata. Foscolo 15, porta 3. 2826

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FUGGITO pappagallo; rinvenitore pregato portarlo via Valdirivo 5, III, mancia. 2864

GIOVINOTTO conosciuto che ha raccolto quel portamonete si prega restituirlo a scanso dispiaceri, appalto. 2903

CANE caccia smarrito, color grigio, macchie caffè, collana metallo, medaglia! portandolo Chiadino 159 ricevesi mancia. 8998

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere Levi, S. Giacomo 7, III (Corso). 8780

ORO, argento vecchio, biglietti Monte Pietà compero. Piazza Borsa 9. 2092

CERCANSI cilindro per biscottini, conigli americani razza grande. Offerte sub «Cilindri» Piccolo. 2708

COMPRASI decreto osteria. Rivolgersi deposito vini, Geppa 6. 2704

ACQUISTASI **macchina fissa in buonissimo stato, di circa 120 cavalli di forza. Offerte segheria Deghenghi, Lubiana.** 2542

ACQUISTANSI tavolo, sedie, panche da giardino. Offerte «Giardino» Piccolo. 9218

CERCASI violoncello ¾ usato, buono stato. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Dilettante». 8985

COMPRO vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 11, Levi. 2800

CERCASI pianino legno noce, perfetto stato. Offerte prezzo ristrettissimo al Piccolo «Occasione». 2860

CERCANSI carri con trasporto materiali con cassone, zaia ed anche senza. Indirizzo Piccolo. 2833

CERCASI a Barcola villino con giardino e due quartieri di due camere, camerino, oppure tre camere, cucina ognuno, per tutto l'anno. Offerte con prezzo sub «Tergeste» al Piccolo. 2817

ARMADIO 6 cassetti usato, cercasi. Offerte con prezzo sub «F. G. 100» al Piccolo. 2822

CERCASI giostra (carrozzelle, cavallini, barche) con movimento oscillatorio. Offerte «Giuseppe» osteria «Cinque ovetti» via Bosco, Trieste. 2696

DA vendere piano mezza coda cor. 100; due armadioni, un tavolo allungabile, una credenza. Indirizzo Piccolo. 2891

DA vendere un piano mezza coda da concerto per fior. 130. Via della Fabbrica 4, primo. 2675

VENDESI, prezzo favorevole, stabile bella posizione, rione popolare. Indirizzo al Piccolo. 2746

VENDESI **villino venti minuti da Pirano e Portorose, dieci dal mare, bellissima posizione rimpetto Trieste. Indirizzo al Piccolo** 5564!

VENDONSI buon prezzo divano, due poltroncine. Tappezziere via Fontanone 21. 2728

VENDESI avviatissimo caffè popolare centrico, causa servizio militare. Indirizzo Piccolo. 2701

VENDESI macchina ultimo sistema per colli e polsi. Officina meccanica Farneto 23. 2697

VENDONSI vestiti uomo, signora, altre cose. Scorzeria 1, porta 14. 2800

VENDONSI soprabito, ombrellino con volant, bastone. Indirizzo al Piccolo. 2805

VENDONSI porte, portiere usate ottimo stato, prezzo corone 8-12. Indirizzo al Piccolo. 2883

VENDESI causa trasferimento splendida stanza da pranzo completa. Piazza Goldoni 6, I, porta 11. Dalle 2-6. 2731

VENDONSI banchi, ordigni da falegname. Indirizzo al Piccolo. 2890

VENDONSI letti ferro nuovi pieghevoli causa trasloco. Alighieri 15, mezzanino. 2858

VENDESI canapè per dormire fior. 12. Fontana 3, mezzanino, scala sinistra, Keber. 2853

VENDONSI, causa lutto, vestiti, cappelli. Indirizzo al Piccolo. 2863

VENDESI bellissimo scrittoio. Via S. Nicolò 2, II. 8964

VENDONSI 2 letti, uno 2 persone, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2895

VENDESI quasi metà prezzo servizio tondi 12 persone, nuovissimo, costò corone 96. Indirizzo al Piccolo. 2755

MOBILI vendonsi oggi e domenica 8-12. Via Acque 18, II. 2812

BICICLETTA buonissima fiorini 25. Portinaio via Nuova 8. 6004

BICICLETTA buonissima, cannocchiale lungo uso campagna, prezzo conveniente vendonsi. Corso 20, pasticceria. 8996

OCCASIONE vendesi splendida macchina cucire Singer originale da ricamo, apparati completi, con cinque cassettini, come nuova, mite prezzo, acquistata incanto. Chiozza quaranta, deposito mobili. 6007

TRATTORIA con decreto, bene avviata e buona posizione da vendere. Indirizzo Piccolo. 2772

BICICLETTA bassa scorrevolissima vendesi fior. 40, altra Stiria fior. 55. Barbiere Giulia 29. 2870

BIGLIETTO Monte Pietà sopra nuovissima macchina Singer vendesi. Indirizzo Piccolo. 2886

BRILLANTI solitari splendidi orecchini (occasione) vendonsi fiorini 630; altri 100. Indirizzo Piccolo. 2872

SPLENDIDA TABELLA 270/66 forte vetro cornice ferro vendesi prezzo modico. Piazza Caterina 4, secondo destra fondo. 2909

DIVANO elegante nuovo vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, terzo. 2898

LETTO pulitissimo massiccio, con susta nuova mai adopeata vendesi fiorini 15. Tiziano 9, porta 7. 9000

CORGNALE ex «Villa Paximadi» vendesi 8000 cor. Indirizzo Piccolo. 2910

CAUSA lutto vendesi cappello bianco signorina affatto nuovo. Foscolo 37, porta 15. 2837

CAUSA immediata partenza vendo botteghino frutta, erbaggi, vino e birra in bottiglie, guadagno sicuro cor. 6 giornaliere, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 2887

OCCASIONE vendonsi vestiti inglesi finissimi donna, uomo nuovi, persone snelle giovani, bonjour, soprabito. Indirizzo Piccolo. 2818

OTTIMO affare per sposi vendonsi causa partenza modernissimi nuovi mobili stanza pranzo, letto e cucina, lampada gas, coltrinaggi, stoviglie, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2832

OCCASIONE! Causa avanzata stagione vendonsi splendide mantelline lana fatte a mano, buonissimo prezzo; striscie in tela «à jour» per guarnizioni biancheria, molti altri lavori. Indirizzo Piccolo. 2807

SPOSI vendonsi due suste nuove finissime, piccolo tavolo ovale apribile. Via Olmo 4, primo, sinistra. 8959

PIANINO nero, grande, corde incrociate, e pianoforte Schnabel vendonsi prezzo conveniente. Piazzetta S. Lucia 1, I. 2869

PIANO Bösendorfer legno palissandro ottimo stato vendesi fiorini 180. Esclusi rivenditori. Stadion 22, I. 2830

PICCOLO atelier fotografico vendesi in buona posizione, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2889

MACCHINA Singer originale ultimo sistema, servizio finissimo da tavola vendonsi prezzo occasione. Via Ombrelle 7, I, (Piazza vecchia). 2871

QUADRI olio (Ex imperatrice Eugenia), specchi, mobili, piatti, cortine, libri vendonsi via Lazzaretto vecchio 21, I. 8793

ORNETTE cerchiate ferro per piante ornamentali, posata argento per battesimo, vestiti ciclista, «zara» per limonata, ferri stirare vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2907

TRATTORIA vendesi importante posizione, molto lavoro, assoluta partenza. Indirizzo Piccolo. 2846

PER assoluta mancanza di spazio, vendesi a prezzi derisori, grandioso assortimento mobili lucidi ed opachi. Chiozza 7 (sala Tersicore) Acquedotto 3. Giacomo Macerata. 8836

SINGER nuovissima garantita vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo sinistra. 2485

CAUSA partenza vendesi oppure affittasi deposito carbone. Indirizzo al Piccolo. 2637

CASINETTO **con campagna da vendere a Gorizia prontamente. Richieste al Piccolo sotto «Paradiso»** 2855

MOTOCICLETTA «Peugeot» quasi nuova vendo motivi salute. Massimo Azeglio 20, negozio. 2852

MANDOLINO nuovo, ottima voce, palissandro, vendesi metà prezzo. Bosco 38, secondo. 2821

BICICLETTA elegante nuova vendesi fior. 85. Stadion 3, p. I. 6008

DIVERSI

Z. Z. Ritirate lettera. Z. Z. 2844

1374. Attendo solito ritrovo per schiarimenti, dubitando equivoco. E. 2881

PARIGLIA cavalli, dai 4 agli 8 anni, altezza da 14½ a 15½ pugni, senza difetti, acquisterebbesi. Offerte, con indicazione ultimo prezzo, a Giorgio Rottini, Pinguente. 2643

MATRIMONIO contrarrebbe giovane impiegato, buona posizione, diritto pensione, con distinta signorina, possibilmente dote. Serie offerte «Felicitas» posta centrale mediante scontrino. 8970

STAZIONE. Da quella sera trovomi a letto; arrivato Torquemada atroci torture dovetti subire, prevedeva. Dopo lunghi anni voleva prendermi innocente svago, vi presi di mira ispirata da vostra serietà. Se disposto a disinteressati convegni scrivete. Tosto rimessa verrò entusiasta. Altrimenti attenderò fine di dolorosa esistenza. Massima segretezza. 8984

GIOVANE desidera conoscere signorina dai 18-22 anni, con dote, scopo matrimonio. Offerte serie con fotografia che verrà subito restituita e coll'indirizzo e nome sub «Felicità fermo posta centrale. 8977

TRAM! L'altro ieri 12½ nel tram fino alla via Geppa. Ieri l'aspettavo la stessa ora sperando che ripasserà. Perchè non venuta? Oggi 12½ davanti alla Sua casa! Rod. 2899

M. R. 35. Nulla vidi, prego venerdì 8 sera al N. 11 posto Lei indicatomi. 2799

DISTINTA signora cerca persona di cuore che le imprestasse corone 200, restituendo in piccole rate, buon interesse. Offerte Piccolo sub «Prestito». 8987

THEA. Augurandomi momenti migliori con l'anima piena di te, fra carezze appassionatissime t'invio tutti i miei più infuocatissimi. Tuissimo. 2912

ORCHIDEA 18. Mercoledì fui doppiamente felice; voleva dirvi qualcosa passando ma fu impossibile. Procurate schiarirmi in quanto mi scriveste. Arrivederci domani?... Tuo. 2913

RINA 8. Amministrazione Piccolo spiegò causa ommissioni che trasmetto mediante lettera posta restante centrale. 2810

MACHIAVELLI 12. Buon divertimento, buona fortuna, felicità perenne Le augura G. (il simpatico). 2840

PIAZZA Giuseppina sabato 13 corr. favorite ritirare lettera sub vostro nome. Irma. 8958

PAOLO. Rammento sempre le dolci ore passate. Ti saluto. Giovanin. 8973

IMPIEGATO regio cerca entro settimana corone 300 verso cambiale e garanzia. Offerte «Condizioni» al Piccolo. 8995

CERCASI serio ed abile piazzista verso buona provvigione. Indirizzo al Piccolo. 2823

CERCO urgentemente corone 400, forte interesse, buona garanzia. Offerte Piccolo «Interesse». 8965

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella centesimi sei. «Mercurio», Corso 2, secondo. 8732

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da convenirsi. 2458

CAMERIERI per hotel cerca agenzia via Caserma 16. 2838

GRANDIOSO assortimento mobili lucidi, opachi, chiari, stanze da letto, pranzo, divani, attaccapanni, scrittoi, floriale, sedie, letti ferro, specialità cucine complete, singoli pezzi. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 8999

FIGURINI delle mode d'estate in grande assortimento. Libreria Chiopris. 8990

PIANINI, pianoforti Mignon firme mondiali, cassa, rate, scambio, prezzi mitissimi. Premiato Stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 6003

SCUSI, signora, se disturbo! Conosce piacevole elegante «Parere Medico»? Librerie. 2898

DEPOSITO mobili, tappezzerie, scrittoi, cucine complete, elastici, letti ferro, tavole pranzo, sedie, mobili lucidi, proprio lavoratorio, vendesi cassa pronta, come pure buone condizioni, senza nessun aumento, visitare cinque grandi magazzini per accertarsi. Giogio Dallatorre, Chiozza quaranta. 6006

CERCO cameriera Restaurant, lavapiatti, cuoche, domestiche. Agenzia Merlo, Stadion 3. 8992

ACCORDATORE pianoforti, riparazione qualunque strumento, prezzi miti. Sette Fontane 33. 2834

SETTE corone settimanali pranzo, cena, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 2836

STIRATRICE a lucido si raccomanda. Via Tiziano 13, I piano. 2885

LABOR nuova agenzia di collocamento, via del Pesce N. 5, tiene sempre prenotato a richiesta delle P. T. famiglie, vario e scelto personale di servizio. 2808

ESPOSIZIONE mobili, tappezzerie, Giorgio Dallatorre, Bachi tredici, offre stanze letto, pranzo, secession ultimi modelli, proprio lavoratorio, garanzia qualunque tempo, come pure divani grande assortimento, mobili lucidi, visitare cinque grandi magazzini. Esposizione mobili Giorgio Dallatorre, Bachi tredici. 6005

LAVORATORIO calze macchina prezzi mitissimi. Via Boschetto N. 48, II. 2803

DOGHERELLE, parchetti rovere, faggio, prima, seconda qualità, grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 2842

DAREBBESI grande locale gratis a persona con cinematografo paraggi Pescheria vecchia. Indirizzo Piccolo. 9220

SCUOLA Danze Daquino. Sabato prossimo ultimo trattenimento della stagione con interessante programma. Prelevare inviti Carducci 12. 8896

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro anche domicilio. Recapito Corso 23, portinaio. 8981

BURRO da Tolmino 1.08, da Vipacco 1.1, cotto naturale 1.40, uova 3½, Stiria. Latteria Patria, Passo S. Giovanni 2. 28

ERMANNO Lenussi, gentilmente invita prima d'acquistare altrove, visitare suoi negozi d'orologeria-oreficeria via Sebastiano 6. 8858

DEPOSITO lastre comuni, appannate e ornamentali; lastre in opera prezzo mitissimo. Istituto 5. 8866

PIANINI premiati insuperabili, garantiti prezzo mitissimo cassa, rate. Stabilimento Germania, Cavana 7. 8942

MOBILI lucidi, opachi, stanze da letto messate e legno duro massiccio, chiare scure, tavoli con crociera, credenze, taccapanni, modiglioni fior. 1.40, tutto a massimo buon prezzo. Vittorio Vosilla Piazza Lipsia 7. 23

DOGHERELLE **faggio, rovere, pronte magazzino 25 vagoni, pavimenti abete I.ma qualità, diverse grossezze. Miclavez, legnami, Fonderia** 2486

VINO 36 Opollo, 32 Istria primissimi. Acque 20, angolo Farneto. 2578

BRAVA modista confeziona cappelli prezzi discretissimi. Maria Maggiore 1, III Riva Gesuiti. 8761

DISCHI ultima novità: «Sogno del riservista». Scena musicale, relativa spiegazione. Wiegele, Belvedere 3. 8751

PARSIFAL opera completa canto corone 10, completa pianoforte solo corone 6. Guida tematica tedesca centesimi 24. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande ed unica filiale Corso 41. 9175

CASSEFORTI, torni, trapani, motori qualsiasi impianto industriale, macchine per fabbri meccanici, bandai, ecc. vendonsi prezzi occasione anche ratealmente. Angeli Stambach, Trieste, Corso 7. Prospetti gratis. 8402

DOGHE **rovere e faggio primissima qualità per consegna e pronto G. Maestro, via Gatteri 5.** 2703

DECOTTI di Salsapariglia depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer Piazza Grande Palazzo Municipale. 7846

CURA PRIMAVERILE. La migliore, più economica col The millefiori. Per 8 giorni di cura soldi 50. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 2517

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 20 aprile dalle ore 9 ant. e dalle 3 pom.

Cavaletti, diversi stampi usati e nuovi ad uso pittore, armadione e scala lunga da pittore, scrittoi, diverse bussole, diversi salvagente, vasi con color nero, decimale, diversi fanali, gambetti per àncora, mastelletti per acqua, ruote per timone, lacci catramati, spazzole, bozzelli e cinture «salvauomini» tutto ad uso bastimenti, nonchè chiffonniers, quadri, lavamano, sedie impagliate, letto, specchi, lampade, mano, sgabello, baule, catena d'oro, ecc.